



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

Il Sole **24 ORE**

Dir. Resp.: Fabio Tamburini

Tiratura: 142.138 Diffusione: 86.206 Lettori: 732.000

Rassegna del: 23/10/23

Edizione del: 23/10/23

Estretto da pag.: 1

Foglio: 1/1

Il Sole 24 ORE del lunedì

€ 2 in Italia
Lunedì 23 Ottobre 2023
Anno 159°, Numero 292

Prezzi di vendita all'estero:
Costo Anziana € 3,50 - Costo Sped. € 1,50

con "Le più belle storie dei mostri mitologici" € 9,90 in più con "Le più belle storie dei miti greci" € 9,90 in più con "Intelligenza artificiale" € 12,90 in più con "Instant grammatica" € 12,90 in più con "Lezioni di inglese" € 9,90 in più con "Lezioni di matematica" € 9,90 in più con "Tredici in parole semplici" € 12,90 in più con "Benti al sole" € 10,90 in più con "La riforma fiscale" € 12,90 in più con "Guida al PSRS" € 10,90 in più con "Impairment Test" € 10,90 in più con "Sapienti" € 11,90 in più con "TITOLI" € 2,00 in più.



Poste Italiane SpA, in A.P. - D.L. 353/2003 corr. L. 66/2004, art. 1, c. 1, DDB Milano

Le sezioni digitali del Sole 24 Ore

24 L'area premium inchieste e approfondimenti nel sito del Sole 24 Ore
M+ Mercati Plus Notizie, servizi e tutti i dati dai mercati finanziari

L'esperto risponde
Il tema di oggi
Case e conti esteri: monitoraggio fiscale da inserire in RW entro il 30 novembre

Immobili fuori dall'Italia, trading online e rapporti bancari vanno nel modello.
Alessandro Borgoglio
— nel fascicolo all'interno



VALLEVERDE

Panorami

MEDIO ORIENTE/1

Gaza nella morsa tra guerra ed economia (assistita) al collasso



Una marcia indietro sulla crescita che vale il 3% del Pil - 16 milioni di dollari al giorno - e la disoccupazione al 58%, dal 24,47% del 2022. Secondo l'ufficio centrale di statistica palestinese (Pcbs) sono alcuni dei potenziali effetti economici della nuova guerra.

Paparo e Tramballi — a pag. 11

MEDIO ORIENTE/2

Cavarero (Generali Iam): come muoversi sul mercato

Isabella Della Valle — a pag. 10

SOCIETÀ DI CAPITALI

Titolari effettivi, amministratori solo «residuali»

L'11 dicembre scade il termine per indicare nel Registro imprese i titolari effettivi. Nelle società di capitali tre criteri per l'individuazione dei soggetti.

Pellegrino e Recchioni

— a pag. 25

Professioni 24

Pensioni, pochi versamenti in più nel contributivo

Maglione, Olivetti e Uva

— a pag. 16

Real Estate 24

Italia, più appeal ma il mercato resta piccolo

Paola Dezza — a pag. 20

Marketing 24

Cresce la forza delle mamme influencer

Colletti e Grattagliano — a pag. 23

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a solo 19,90€. Per info:
ilssole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600

Manovra Nuove assunzioni, il super sconto vale fino al 13%

Vantaggi maggiori per i datori tenuti all'Irpef
Spinta per concentrare gli ingressi a inizio anno

di Gaiani, Melis, Mobili, Padula e Uccello — a pagina 6

PARTITE IVA

Acconti, rinvio per il 90% di legali e commercialisti

Aquaro, Dell'Oste e Uva — a pag. 5

INTERVENTI PER LA NATALITÀ

Famiglie, aiuti a termine e Btp fuori dall'Isee

Finizio — a pag. 8

Disagio psicologico, l'università in azione

L'inchiesta

Servizi in più di 70 atenei
Il ministero ha stanziato altri 77 milioni di aiuti

Supera quota 70 la platea degli atenei che hanno attivato un servizio di counseling e ascolto psicologico, in aumento significativo rispetto all'ultima ricognizione

ufficiale della primavera del 2022. All'epoca erano 61 le università coinvolte. E il numero probabilmente aumenterà ancora grazie ai 77 milioni stanziati dalla ministra Anna Maria Bernini per il benessere degli studenti: 37 nell'ambito del Fondo di finanziamento ordinario 2023 per le università statali; altri 40 per le istituzioni Afam (Accademie, Conservatori, Isia eccetera) che promuoveranno 16 iniziative di contrasto alla fragilità dei giovani.

Bruno e Madeddu — a pag. 3

IN ATTESA DELLA LEGGE

Supporto a scuola, tocca alle regioni

Mazzoli e Uccello — a pag. 3

Cadute e incidenti, quando il risarcimento è escluso

Giustizia

Chi possiede o gestisce un bene è responsabile per i danni che provoca. Ma il risarcimento non scatta se si prova che l'evento è derivato da un caso fortuito. Può trattarsi di un fat-

to naturale, di un'azione realizzata da un altro soggetto o anche dal danneggiato stesso, che abbia una rilevanza causale così importante da escludere la colpa per chi possiede il bene. Sono le regole sulla responsabilità dei danni da cadute e incidenti in strada, come definite dalle ultime pronunce dei giudici.

Filippo Martini — a pag. 31

ALIMENTI

LE DONAZIONI STRATEGIA ANTI SPRECHI

di Margherita Ccci

Il totale italiano degli alimenti donati ogni anno ammonta a circa 130 mila tonnellate, secondo una ricerca del Politecnico di Milano per la Fondazione Banco Alimentare.

— Servizio a pagina 33

TRA VECCHIO E NUOVO ANNO

Dal mix di rinnovi, manovra e Irpef in arrivo 200 euro in più ai docenti

di Eugenio Bruno e Claudio Tucci

In arrivo a novembre gli ultimi 20 euro di aumento del vecchio rinnovo contrattuale. Ma tra cuneo, Irpef e anticipi del nuovo Ccnl, per i docenti sono attesi 200 euro in più al mese tra fine 2023 e inizio 2024.

— Servizio a pagina 14

30ª EDIZIONE DI ECOSISTEMA URBANO

Nelle città meno rifiuti e più auto
Trento e Mantova le leader verdi



Bagnasco, Ciafani e Finizio — a pag. 12 e 13

MECALUX | SOLUZIONI AUTOMATICHE PER MAGAZZINI INTELLIGENTI

☎ 02 98836601 | mecalux.it

478-001-001



Servizi di Media Monitoring

PRIME PAGINE

3

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.



LUNEDÌ 23 OTTOBRE 2023

www.corriere.it

In Italia EURO 1,50 | ANNO 62 - N. 42

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59 C - Tel. 06 688281

DEL LUNEDÌ

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



Angelina Mango
«Figlia d'arte, ma metto
in musica il mio diario»
di **Andrea Laffranchi**
a pagina 39



Ritratto d'autore
«Panatta? Solo
Federer come lui»
di **Sandro Veronesi**
a pagina 29



Uno strano silenzio

L'EUROPA E IL TABÙ DELLE ARMI

di **Ernesto Galli della Loggia**

È dal 7 ottobre che io, come tanti altri spettatori della miriade di talk televisivi dedicati a quanto sta accadendo in Medio Oriente, aspettiamo che qualcuno degli innumerevoli partecipanti intenti a criticare per i più diversi motivi la reazione di Israele all'attacco di Hamas ci spieghi lui, invece, quale avrebbe dovuto essere la risposta giusta secondo il suo illuminato parere. Quel che è accaduto è noto: in una terribile mattinata Israele si sveglia sotto una pioggia di missili.

continua a pagina 34

Teheran: rischi di una crisi incontrollabile. La replica: se attaccati vi colpiremo. Nella Striscia 19 italiani

Israele avverte l'Iran

L'America rafforza la sua presenza militare. Altri camion di aiuti a Gaza

di **Davide Frattini**

Israele avverte Teheran dopo le minacce ricevute. «Se attaccati colpiremo». Gli Stati Uniti rafforzano la presenza militare.

da pagina 2 a pagina 10 **Caccia**

DATAROOM

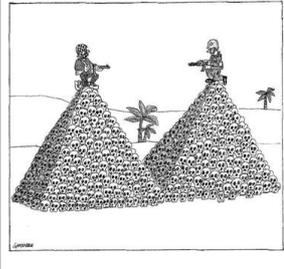
L'altra guerra in corso sul web

di **Milena Gabanelli**
e **Gianni Santucci**
La guerra in Rete. Sono 150 i gruppi di attivisti pro Hamas e 20 quelli per Israele

a pagina 11

GIANNELLI

IL VERTICE



LE TRATTATIVE E I RETROSCENA

Ostaggi, il ruolo del Qatar

di **Guido Olimpio**

Nella trattativa per la liberazione degli ostaggi emerge il ruolo del Qatar. I sequestratori cercano di guadagnare tempo ma ci sono divisioni al loro interno.

a pagina 5

L'INTERVISTA A BENNY MORRIS

«Nasceranno due Stati»

di **Lorenzo Cremonesi**

«**P**er ridare forza alla soluzione dei due Stati servirà la sconfitta dei fanatici» spiega Benny Morris. «Credo anche che questa crisi sia la fine politica per Netanyahu e il suo governo».

alle pagine 8 e 9

AL LAVORO CONTRO IL COVID

Stop alle multe sugli straordinari I medici: «Grazie a Mattarella»

di **Margherita De Bac**



L'ispettorato del lavoro ha sospeso le multe ai medici che hanno «lavorato troppo durante il Covid». Decisivo l'interessamento del presidente Mattarella cui si era rivolto il primario del pronto soccorso di Bari, Vito Procacci (foto), «tradito» aveva detto — da un Paese che prima ci chiamava eroi».

a pagina 23

Antisemitismo

GERMANIA LA GRANDE PAURA

di **Mara Gergolet**

Dietro la Porta di Brandeburgo sorge il memoriale della Shoah. Colpisce, per chi ci passa queste sere, vedere come il perimetro delle tombe di cemento, la foresta del ricordo degli ebrei uccisi dal nazismo, sia presidiata da poliziotti con cani al guinzaglio. Sulle case di Neukölln, nel quartiere turco di Berlino, sono comparse le stelle di Davide come negli anni Trenta. E i genitori ebrei hanno raccontato di non aver mandato i figli a scuola o all'asilo, dopo l'eccidio di Hamas del 7 ottobre, perché avevano paura.

continua a pagina 34

A San Siro L'Inter adesso è sola in testa con un punto sui rossoneri



Il Milan resta in dieci e la Juve ne approfitta

di **Bocci, Colombo, Nerozzi e Passerini**

Colpaccio della Juventus che espugna San Siro. Il Milan sconfitto da un'autorevole su tiro dell'ex rossonerio Locatelli. I padroni di casa giocano metà partita con un uomo in meno per l'espulsione di Thiaw. L'Inter resta da sola prima in classifica con un punto sul Milan.

alle pagine 44, 45 e 47

LA PREMIER IN VIDEO: «SU DI NOI CATTIVERIE»

Meloni non va alla festa di FdI «Sono umana»

di **Marco Cremonesi** e **Monica Guerzoni**

Dopo la separazione da Giambruno, ieri Giorgia Meloni ha disertato la kermesse di FdI e ha preferito restare accanto alla figlia Ginevra. Per la manifestazione si è affidata a un videomessaggio: «Mi dispiace non essere lì con voi, ma anche io sono un essere umano e se a qualcuno posso chiedere comprensione sono i militanti di Fratelli d'Italia...». Poi ha concluso con «scusatemi».

alle pagine 12, 13 e 15 **Franco**

RINVIATO IL PASSAGGIO AL MERCATO LIBERO

Bollette, tutele prorogate

di **Fausta Chiesa**

Prorogato il regime tutelato per le bollette. La scadenza sarà rinviata di un anno. Previste anche nuove regole riguardo al deposito nazionale di scorie nucleari: queste alcune misure del decreto Energia.

a pagina 17

ULTIMO BANCO

di **Alessandro D'Avenia**

In tempi in cui la parola padre è spesso legata a fatti di cronaca cruenti o soggetta a interpretazioni oppressive, frutto dell'evaporazione simbolica e reale del padre che caratterizza la nostra cultura, come ben descritto da Massimo Recalcati nei suoi scritti, l'ottantesimo compleanno di mio padre, mi ha portato a chiedermi, da figlio, chi sia per me un padre. Mi è subito venuto in mente l'episodio finale dell'Odissea: «Se davvero sei Ulisse, mio figlio, e sei tornato, dammi un segno sicuro, perché io ti creda», così dice Laerte, padre dell'eroe, quando se lo trova nell'orto. Per poterlo riconoscere occorre una verità più profonda di quella offerta al nervo ottico. Che cosa fa Ulisse? Sceglie due segni. Il primo, sul

Patrimonio



corpo, è la cicatrice della ferita quasi mortale ricevuta durante la caccia al cinghiale nel rito di passaggio da adolescenza a età adulta; il secondo è invece nell'anima: «I nomi degli alberi di questo frutteto ben coltivato io ti dirò: un tempo me li donasti e io, ancora bambino, te li chiedevo uno per uno venendoti dietro nell'orto e tu mi dicevi il nome di tutti; tredici per mi desti, dieci meli, quaranta fichi, cinquanta filari di viti mi promettesti». Il gran finale del poema narra il riconoscersi di padre e figlio attraverso i due momenti chiave del loro rapporto: il passaggio da adolescenza a età adulta e la memoria dei nomi dati alle cose nell'infanzia. Basterà?

continua a pagina 33

PRINCIPIUM
BIOS LINE

Chiedi l'Eccellenza alla Natura

In Farmacia, Parafarmacia ed Erboristeria. principiumlife.com

498-001-001



Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

Tiratura: 163.061 Diffusione: 189.229 Lettori: 1.482.000

Rassegna del: 23/10/23

Edizione del: 23/10/23

Estratto da pag.: 1

Foglio: 1/1



VALLEVERDE

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari



Direttore Maurizio Molinari



VALLEVERDE



La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Lunedì 23 ottobre 2023

Oggi con *Affari&Finanza*

Anno 90 N° 12 - In Italia €1,70

VENTI DI GUERRA

La minaccia dell'Iran

Teheran avverte Israele e gli Usa: la situazione può diventare incontrollabile. Il Pentagono rafforza la presenza militare. Continuano i negoziati qatarieni sugli ostaggi. Gaza allo stremo, nuovi aiuti. Casa Bianca a colloquio con gli alleati europei

Il Papa chiama Biden: evitare l'escalation, cerchiamo una via di pace

Evitare l'escalation. È il monito del Papa che chiama Biden invocando una via di pace. Dopo l'avvertimento dell'Iran sul pericolo di una situazione incontrollabile se Israele dovesse dare il via all'offensiva totale, anche gli stati europei si mobilitano. **di al-Ajami, Caferrì, Colarusso, Hallac, Mastrolilli, Perilli e Raineri**
● da pagina 2 a pagina 8

L'editoriale

L'inventario delle cose perdute

di Ezio Mauro

Nel mondo finito fuori controllo anche il futuro non è più quello di una volta e sfugge a qualsiasi previsione, perché nell'esplosione della realtà sono saltati tutti i criteri di giudizio e i codici di valutazione degli avvenimenti: ma è possibile rintracciare la vera misura della crisi cercandola nell'inventario delle cose perdute, in quanto appartenevano a un'altra stagione e a una diversa coscienza della pubblica opinione, e oggi non riescono a trovare una loro ragion d'essere nella furia del cambiamento e nel tumulto della fase attuale. C'è anche una data che fissa il momento di separazione tra il prima e il dopo, ed è sempre più il settembre 2001, il vero giorno d'inizio del secolo ribelle. ● a pagina 35

La premier diserta la kermesse di FdI e resta a casa con la figlia

Meloni: "Sono un essere umano anche io" e Donzelli su Mediaset: "Nessun riguardo"



▲ L'evento La convention di FdI per un anno di governo: la premier manda un messaggio video

Il commento

Chi vuole colpirla

di Stefano Cappellini

Qualche anno fa Giorgia Meloni disse che, se era più aggressiva del necessario, la ragione stava nella necessità di autodifendersi. ● a pagina 35

ROMA - Giorgia Meloni si blinda a casa con la figlia. Dopo il viaggio in Israele, a poche ore dai fuorionda di Striscia la notizia e il conseguente addio social al compagno Andrea Giambruno, la premier chiede comprensione al suo popolo e si prende una pausa. Alla convention per un anno di governo partecipa con un video. Lì a difenderla la sorella Arianna.
di Crinò, De Cicco e Vecchio
● alle pagine 10, 11 e 13

Il retroscena

Chiusa in un bunker

di Carmelo Lopapa

Diventare la nuova Giovanna d'Arco, la paladina delle donne "a testa alta e schiena dritta", di quello avrebbe fatto volentieri a meno. ● a pagina 11

Sanità

Mattarella: stop alle sanzioni per troppo lavoro agli eroi del Covid



BARI - Ci è voluto l'intervento di Mattarella per fermare le multe arrivate a tre primari per riposi non concessi al personale e turni extra durante il Covid. La ministra del Lavoro Calderone ha dialogato con il presidente che aveva ricevuto la lettera di uno dei medici.
di Spica e Totorizzo
● alle pagine 14 e 15

Allarme chirurgici "Nessuno vuole più operare"

di Michele Bocci
● a pagina 15

Cervelli in fuga: "L'Italia non mi aiuta ora resto alla Nasa"

di Amato e Colombo
● a pagina 17

Jon Fosse

Premio Nobel per la Letteratura 2023



L'altro nome SETTOLOGIA I-II



Io è un altro SETTOLOGIA III-V



Mattino e sera

La nave di Teseo

Il caso

Garisenda malata Bologna teme che la sua torre crolli



di Capelli e Camonchia
● a pagina 27

L'inchiesta



Anorexia e bulimia l'epidemia nascosta che uccide i giovani

di Maria Novella De Luca
● alle pagine 28 e 29

Lo sport

San Siro, colpo Juve Milan piegato (1-0) Mourinho show



di Condò, Crosetti, Currò, Gamba e Scotti ● alle pagine 40, 41 e 42

Sted: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via F. Aporti, 8 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@manzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia € 3,50 - Croazia KM 22,60 / € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

Dir. Resp.: Andrea Malaguti

Tiratura: 108.472 Diffusione: 141.588 Lettori: 822.000

Rassegna del: 23/10/23

Edizione del: 23/10/23

Estratto da pag.: 1

Foglio: 1/1

LA CULTURA

Io e gli altri libertini di Tondelli

ANTONIO SPADARO

Scolare i sentieri delle opere di Tondelli, un'esperienza di vita tenera e drammatica. - PAGINA 26



IL RICORDO

Staino, il mio compagno laico

PIERGIOGIO ODIFFREDDI

Staino ed io avevamo in comune la presidenza onoraria dell'Uaar, atei e agnostici razionalisti. - PAGINA 27



160 ANNI DEL CAI

Noi, unici custodi della montagna

NIVES MERCI

Penso e tolgo viti e chiodi da pezzi di travi. Ecco il cambiamento climatico in questa fine ottobre. - PAGINA 23



LA STAMPA



LUNEDÌ 23 OTTOBRE 2023

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1867



1,70 € | ANNO 157 | N. 291 | IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) | SPEDIZIONE ABB. POSTALE | DL 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) | ART. 1 COMMA 1, DCB - TO | www.lastampa.it



PIOGGIA DI RAZZI SULLA STRISCIA E IN CISGIORDANIA, DISTRUTTA UNA MOSCHEA. IL PONTEFICE CHIAMA BIDEN: "PACE A TUTTI I COSTI"

La minaccia di Teheran

L'Iran: "Situazione fuori controllo se continuano i raid, attaccheremo Israele". Tel Aviv: "Vi colpiremo"

IL COMMENTO

L'ESCALATION UN RISCHIO REALE

NATHALIE TOCCI

Mentre gli attacchi israeliani su Gaza si intensificano e la situazione umanitaria precipita, Washington invia due portaerei e mette duemila marine in allerta nella regione. Intanto, droni iraniani attaccano basi americane in Iraq, gli Usa abbattano droni lanciati dai ribelli Houthi in Yemen ed annunciano l'invio di nuovi sistemi di difesa aerea e antimissilistica in Medio Oriente. Insomma, siamo già entrati nella spirale di una guerra regionale?

In termini aggregati, nessuno degli attori coinvolti ha interesse ad un allargamento del conflitto. Israele è concentrata su Gaza e, nonostante abbia dilatato i tempi di un'invasione via terra, non sembra intenzionata ad abbandonare l'obiettivo primario di intervenire nella Striscia per «sradicare» Hamas, qualunque cosa ciò voglia dire. Dal Libano, Hezbollah lancia razzi nel nord di Israele, che risponde militarmente, ma gli scontri rimangono nei confini delle tacite regole di ingaggio. - PAGINA 25

NELLO DEL GATTO, FABIANA MAGRI



La cintura agricola intorno alla Striscia di Gaza è ormai un unico campo militare. L'ambasciatore Usa Feinstein avverte: il rischio di escalation cresce, sia col Libano sia con l'Iran. «L'ayatollah Khamenei - dice - è stato chiaro». - PAGINE 2-11

LE ANALISI

Lia Levi: c'è il pericolo di una nuova shoah

Francesca Pellas

"I palestinesi in Libano pronti a combattere"

Francesco Semprini

Perché non esistono più le mezze democrazie

Montesquieu

IL REPORTAGE

Nel kibbutz dell'orrore "Ora invadiamo Gaza"

FRANCESCA MANNOCCHI

Yossi Landau è abituato a recuperare cadaveri, è un volontario di Zaka, un'organizzazione israeliana di ricerca e soccorso. I membri di Zaka aiutano il personale delle ambulanze, aiutano a identificare le vittime di attentati e raccolgono parti dei corpi delle vittime. - PAGINE 6 E 7

I DIRITTI

Fdi, Meloni salta festa "Umana anche io" E sulla tutela dei figli finisce la propaganda

DONATELLA STASIO



C'è un passaggio, nel post di Giorgia Meloni sulla fine della sua storia con Giambruno, che smonta la propaganda della destra sulla famiglia e riapre una questione in attesa di risposta. «Difenderò a ogni costo una bambina di sette anni che ama la madre e ama il padre, come io non ho potuto amare il mio». - PAGINA 15

UN ANNO DI GOVERNO

Giorgia, l'inner circle e i nodi dell'economia

MARCELLO SORGI

Ci sono molti modi per valutare l'attività di un governo, premesso ovviamente che occorre un periodo congruo per misurarne i risultati. Un anno può essere un tempo sufficiente: certo, lo sarebbe meglio se non si fosse trattato, come l'ultimo, di un anno di emergenza. - PAGINA 16

UN ANNO DI OPPOSIZIONE

Pd-M5S e la chimera del "campo largo"

FEDERICO GEREMICCA

I più generosi l'hanno definita l'opposizione che non c'è. Altri, invece, sono andati più per le spicce: armata Brancaloneone. O addirittura: i migliori alleati della Meloni. Parliamo del centrosinistra, naturalmente, e del chimerico "campo largo", morto in culla. - PAGINA 17

I BIANCONERI TERZI IN CLASSIFICA BATTONO IL MILAN CON UN GOL DI LOCATELLI

Juve, colpo grosso a San Siro

ANTONIO BARILLA, GIANLUCA ODDENINO



IL FIORETTO E LA SPADA DI ALLEGRI

PAOLO BRUSORIO

Due partite in una e la Juve non si fa sfuggire quella che conta. Vittoria sul Milan orientata dagli episodi, ma che trova radici profonde in una gara dove fioretto e spada hanno offeso e difeso come e quando serviva. - PAGINE 34 E 35

IL RACCONTO

IL MICRO IMPERO DEL MALE

DOMENICO QUIRICO

Sull'insanguinato tavolo del vicino Oriente e della Palestina i dadi stanno ancora rotolando. Nulla è ancora deciso. Ma c'è chi cerca di inclinare il tavolo per far uscire la combinazione vincente. Al centro di tutti i giochi, delle paure e delle speranze, sempre lui: l'Iran. - PAGINA 4

LA SALUTE

Ammalati di lista d'attesa 22 milioni aspettano le cure

PAOLO RUSSO

Michele Angeleddu fa l'autotrasportatore. Figurarsi se lo spaventa viaggiare, è il suo mestiere. Ma questa volta gli prende il gruppo alla gola all'idea di doversi allontanare da moglie e figli piccoli per andarsi a curare nel «contenente»: il cancro che gli è stato appena diagnosticato. - PAGINA 19



LE IDEE

Il Papa e i migranti reclusi "In Italia troppi ghetti"

PAPA FRANCESCO

«L'integrazione non è facile? Dipende da come viene fatta; dal modo in cui si fomenta la convivenza. Il problema, in Europa, è che in alcune città si formano ghetti di immigrati. Questo non è positivo. C'è stato un caso di giovani che hanno perpetrato un attentato con decine di morti e feriti». - PAGINA 11



GALLIA dal 1992

info@galliaioielli.it
www.galliaioielli.it

Espresso Italiano Dal 1942



LUNEDÌ SICILIANO
Una "squadra"
di chimici
dell'Università
di Catania
premiata
a Varsavia

PAOLO F. MINISALE pagina 9



CATANIA

A due passi dalla movida
"fuochi" ad alto rischio

SERVIZIO pagina I

S. G. LA PUNTA

Incendio danneggia
capannone industriale

NUNZIO LEONE pagina XI

CALATABIANO

Il paese alle urne
oggi voto dalle 7 alle 15

SERVIZIO pagina XII

TAORMINA

Scuola di Mazzeo
attesa per il progetto

MAURO ROMANO pagina XIV



TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



LUNEDÌ 23 OTTOBRE 2023 - ANNO 79 - N. 292 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1945

SALE LA TENSIONE FRA IRAN E ISRAELE

Cresce il rischio di un conflitto allargato I leader occidentali studiano contromosse



FRANCESCO DE FILIPPO, BENEDETTA GUERRERA, MASSIMO LOMONACO, MANUELA TULLI pagine 2-3

Meloni amara «Ma nessuno ci può fermare»

Un anno da premier. Videomessaggio da casa
dopo il caso Giambruno: «Faremo le riforme»

Non c'era il calore del comizio dal vivo, ma la grinta sì. E c'era rabbia dopo il caso Giambruno. Giorgia Meloni ha festeggiato un anno di governo incitando i suoi alleati ad andare avanti con le riforme previste, precisando che nessun attacco può scalfirne il lavoro.

CAPELLERI, GRASSI pagina 4

**Musumeci e Urso
la Sicilia al governo
«Agenda importante»**

CESARE LA MARCA pagina 4

LA RIFORMA A PICCOLI PASSI

Sanzioni più "trasparenti" il fisco s'allinea all'Europa

CHIARA DE FELICE pagina 5

RIPARTENZA



Il Catania torna al successo casalingo
Battuto 1-0 il Taranto, rivale storico
Decisivo il centravanti Di Carmine

ANDREA CATALDO, GIOVANNI FINOCCHIARO pagine 15/18

NUOVI SBARCHI

Motovedette italiane
fanno da scudo
a carretta del mare
salvi 245 migranti

SERVIZIO pagina 6

NELL'AGRIGENTINO

Con il suo trattore
contro un'auto
bracciante agricola
resta sull'asfalto

ANTONINO RAVANÀ pagina 6

AGRICOLTURA

Olivicoltori in crisi
produzione bassa e
prezzi alle stelle
consumatori confusi

LEONARDO LODATO pagina 6



FARMACIE PARAFARMACIE
dr. CLAUDIO PAPPALARDO

DEDALO S.r.l.

Via Etnea, 210 - Mascalucia (CT) - Tel. 095 7277512
Centro Commer. Etnapolis - Belpasso (CT) - Tel. 095 7867294
Centro IperDecò Via Sebastiano Catania, 312 (CT) - Tel. 095 511570
Centro SuperDecò Viale dei Fiori, sn - Biancavilla (CT) - Tel. 095 985186
Via Trieste, 1 - Castel di Iudica - Tel. 095 7751044

OFFERTE di OTTOBRE
VALIDE DALL' 11 OTTOBRE AL 7 NOVEMBRE

ENTEROGERMINA 4 MILIARDI -30%	VICKS SINEK ALOE -40%	CERAVE Crema -30%
VOLTADOL CEROTTE -25%	BIORITMON IMMUNO DEFEND -30%	

acquista con noi anche online:
www.dedaloparafarmacie.it seguici su



**CATANIA**

«San Berillo: ai blitz bisogna dare subito seguito si faccia rete al più presto»

L'importanza di fare rete per San Berillo, con un'azione che vada al di là dei blitz delle forze dell'ordine e che coinvolga, in primo luogo, gli stessi residenti, che hanno l'obbligo di arginare ciò che non è legale.

GIOVANNI LEONE pagine XX-XXI

CATANIA

Calci e pugni a un rider che voleva impedirgli di rubare la bici elettrica bloccato e arrestato dai carabinieri

SERVIZIO pagina III

PATERNÒ

I Cc sorprendono in una campagna famiglia dedicata alla "coltivazione" sequestrati ben 4,5 kg di marijuana

SERVIZIO pag. XII

**CATANIA**

La città scende in piazza «Fermiamo la strage a Gaza il conflitto può ingrandirsi»

Un corteo imponente ha sfilato ieri pomeriggio in centro per chiedere il cessate il fuoco su Gaza e fermare la strage di civili. «Temiamo che il mondo arabo possa reagire e rendere il conflitto ancora più grave».

PINELLA LEOCATI pagina VI

Cibali: oggi l'arcivescovo inaugura la nuova struttura della parrocchia "Natività del Signore"

Un oratorio contro la dispersione

➔ Iniziativa rivolte a tutti i cicaloti ma per i giovani in età scolare sono garantite più attenzioni

Questo pomeriggio l'arcivescovo Renna inaugura a Cibali il nuovo oratorio della parrocchia "Natività del Signore". Si tratta di una struttura che intende riunire tutti i "cicaloti" ma in cui verrà prestata maggiore attenzione ai giovani che intendono studiare e che, se trascurati, possono, di contro, finire nelle maglie della criminalità organizzata. L'obiettivo è quello di porre un freno alla dispersione scolastica.

SERVIZIO pagina II



Otto batterie pirotecniche sequestrate a due passi dal castello

I pericolosi tubi da lancio con circa 150 colpi trovati dalla polizia in strada limitrofa a piazza Federico di Svevia



➔ Gli agenti attirati da alcune persone che alla loro vista si sono dileguate

In questa città i fuochi d'artificio non si spargono soltanto in occasione delle feste della santa patrona Agata. C'è diversa gente, infatti, che, soprattutto in certi quartieri della periferia, usa festeggiare sparando artifici pirotecnici e illuminando il cielo sopra la città.

E così, nell'ambito di un generale rafforzamento dei servizi di controllo del territorio voluto dal questore, continua l'azione della polizia di Stato per innalzare i livelli di sicurezza e legalità nei quartieri cittadini, finalizzata, in particolare, al contrasto della criminalità diffusa e di ogni fenomeno di illegalità, come quello, appunto, delle accensioni non au-

torizzate di fuochi d'artificio. Nella notte di venerdì, agenti delle volanti, perlustrando piazza Federico di Svevia e le zone circostanti, hanno notato in lontananza alcune persone allontanarsi velocemente nelle vie limitrofe, approfittando dell'oscurità. Insofferenti, i poliziotti hanno approfondito il controllo della piazza e hanno trovato, nascosto tra le auto, sul ciglio della strada, un grosso quantitativo di fuochi d'artificio pronti per l'accensione.

Accertamenti esperiti nell'immediatezza dei fatti hanno permesso di accertare che si trattava di otto batterie pirotecniche con tubi da lancio, per un totale di circa 150 colpi. Un quantitativo tale da esserne assolutamente vietata l'accensione in luoghi pubblici, per di più in un'area cittadina caratterizzata dalla presenza di numerosi locali e attività commerciali, spesso frequentata da moltissime persone.

Il materiale, pertanto, è stato posto sotto sequestro e affidato al Nucleo artificieri della questura giunto sul posto per effettuare gli accertamenti di competenza. ●

SERVIZIO pagina III

MISTERBIANCO

Immobili da abbattere per poter realizzare una piazza in centro



La Giunta ha approvato il progetto che riguarda la piazza che sorgerà all'angolo di via Cairoli

ROBERTO FATUZZO pagina XI

NON SOLO AUTOMOTIVE È L'ORA DI DIGITALE E STARTUP

La trave portante dell'economia regionale resta la manifattura insieme all'alimentare. Ma si investe per il centro nazionale dell'AI e si manda avanti un progetto sui semiconduttori

di **ANDREA RINALDI**

Corre il Piemonte, corre, ma è una corsa che sta diventando accidentata la sua. Le performance dell'economia hanno tutte il segno più, un recupero notevole dopo i difficili anni del Covid e delle strozzature delle catene internazionali che hanno azzoppato soprattutto l'automotive. Ora i blocchi ai trafori del Frejus e del Monte Bianco costringono la regione subalpina a spingere ancora di più, come quando si affronta una salita. Si teme un rallentamento verso Francia e Germania, primo e secondo mercato che pesano rispettivamente il 15% e il 14% delle vendite oltre confine.

Terra della «fu» Fiat, il Piemonte ha nell'auto il suo alfiere dell'export: 8,6 miliardi il valore registrato dal settore dei mezzi di trasporto tra gennaio e giugno (+44%). Con i macchinari (5,7 miliardi +10,2%), i primi due posti sul podio sono occupati dalla meccanica. La manifattura in Piemonte conta circa il 9% delle imprese regionali con 28.500 unità produttive, mentre il suo peso in termini occupazionali supera il 28% della forza lavoro totale, impiegando 387 mila persone. Di queste, oltre il 60% lavora per quel migliaio di aziende che contano più di 50 dipendenti, ma la gran parte del tessuto industriale è costituito da realtà di tutt'altra taglia: ben l'80% delle imprese del settore ha meno di dieci addetti.

«Il sistema manifatturiero piemontese, di cui Torino è capofila — osserva Giorgio Marsiaj, presidente dell'Unione Industriali Torino — resta la trave portante dell'economia della regione, ma oggi le caratteristiche delle imprese che lo compongono devono mutare. Serve un'evoluzione del comparto in linea con le dinamiche della supply chain in atto nei principali paesi industrializzati, mentre qui — e peraltro un po' ovunque in Italia — si resta troppo spesso ancorati a un obsoleto rapporto fra committente e fornitore. La questione principale emerge chiara dai dati, in particolare

dal livello dimensionale: essere piccoli, in molti casi, sui mercati internazionali contemporanei significa essere deboli. Per poter competere le aziende devono attrezzarsi per fare sistema, definendo partnership di lungo periodo con i costruttori finali e ponendosi quali componentisti di primo livello, i cosiddetti Tier 1».

La classifica

Al terzo posto sale l'altro grande campione dell'eccellenza piemontese: l'alimentare. La crescita a 3,9% in termini percentuali (+8,2%), quasi eguaglia quella delle macchine. Siamo pur sempre nella terra dei Lavazza, dei Ferrero, dei Farinetti, dei Balocco, dei Vergnano: qui caffè, vini, tartufi e cioccolato viaggiano con le quattro ruote. «È indubbio che dobbiamo continuare ad adottare politiche di accompagnamento imprenditoriale verso i mercati internazionali e che dobbiamo investire in percorsi innovativi e ad alto contenuto tecnologico, in ottica green», osserva Gian Paolo Coscia, presidente di Unioncamere Piemonte. Un primo passo, in questa direzione, è stato fatto con l'apertura della delegazione di **Confindustria** a Bruxelles alle associazioni regionali di Liguria, Piemonte e Val d'Aosta. «Pur nel rallentamento causato dall'aumento dei tassi, le nostre imprese continuano a investire nel loro business e nella sua trasformazione, e questa è una buona notizia», analizza Marco Gay, numero uno di **Confindustria** Piemonte.

E nel dirlo il presidente cita gli esempi più recenti, come l'impianto a carboni attivi per il trattamento delle acque rea-



Peso: 67%



lizzato da Solvay a Spinetta Marengo (Alessandria) o la fabbrica di bottiglie in Pet riciclato aperta da Coca Cola a Gaglianico (Biella). Gay però ammonisce a non dormire sugli allori: «Serve grandissima prudenza, la situazione è complicata dai rincari energetici, dalle crisi dei mercati tedesco e francese. Ciononostante la fiducia delle imprese è ancora in terreno positivo, l'uso degli impianti è all'80% e la cassa integrazione è passata dal 6% all'8%, ma è abbastanza normale, vista l'incertezza».

Le buone notizie per farsi forza non mancano: «I dati di Bankitalia parlano di un'economia robusta, capace di adattarsi ai cambiamenti, protagonista delle filiere internazionali – argomenta il numero uno di **Confindustria** Piemonte -. Abbiamo bisogno di una politica industriale nazionale con ricadute locali: sul tema *reshoring* ci potrebbero essere grandi opportunità nei nostri territori; questo, unito a uno sviluppo della logistica avanzata e delle infrastrutture,

significa renderci più competitivi».

Nei giorni scorsi intanto il ministro Adolfo Urso ha annunciato la costruzione a Torino del centro nazionale dedicato all'intelligenza artificiale, un hub finanziato con 20 milioni all'anno. Un grande sforzo lo sta facendo anche la Regione Piemonte del governatore Alberto Cirio. A meno di un anno dall'attuazione del programma, l'Autorità di Gestione dei fondi Pr Fesr Piemonte, su una dotazione complessiva di oltre 1,2 miliardi ha già attivato misure per 650 milioni di euro.

A Bruxelles invece l'assessore alle Attività produttive, Andrea Tronzano, ha siglato un documento strategico legato all'Alleanza europea delle regioni dei semiconduttori mentre sempre a Torino si attende l'apertura della Città dell'Aerospazio, creata in collaborazione con Leonardo, dove coabiterranno formazione, startup, ricerca, aziende e un museo.

«Come istituzione regionale abbiamo

lavorato per permettere al sistema imprenditoriale, grazie a misure specifiche frutto di un ampio confronto, di poter essere competitivo – spiega Tronzano -. Abbiamo una classe imprenditoriale di alto livello che continua ad investire e assumere ed è attenta sia al mercato sia al welfare aziendale. Il futuro non è facilmente leggibile viste le continue tensioni internazionali, ma aerospazio, macchinari e semiconduttori possono dare ulteriore forza al nostro straordinario mix produttivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

8,6

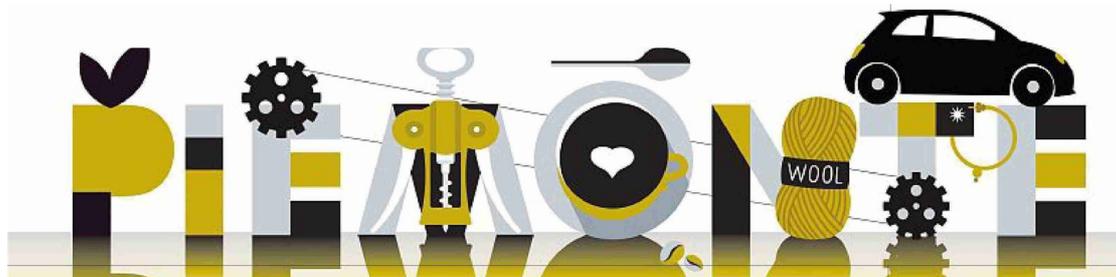
miliardi

Il valore dell'export dei mezzi di trasporto tra gennaio e giugno con una crescita del 44%

28

per cento

La manifattura rappresenta quasi un terzo dell'occupazione regionale



ILLUSTRAZIONI DI PAOLA PARRA



Peso:67%

Professioni 24

Pensioni, pochi versamenti in più nel contributivo

Maglione, Oliveti e Uva

— a pag. 16

Pensioni, con il contributivo uno su dieci versa quote extra

Previdenza. I professionisti che non beneficiano del sistema di calcolo misto sono un po' più sensibili alla necessità di integrare. Come funziona (e quanto vale) la «spinta gentile» avviata dagli psicologi

**Valentina Maglione
Valeria Uva**

Più di uno su dieci tra i professionisti che andranno in pensione con il solo sistema contributivo va oltre il minimo dei versamenti previdenziali. In tutto nelle contribuzioni del 2021 l'11,49% degli iscritti alle Casse nate con il Dlgs 103/1996 è riuscito a risparmiare qualcosa in più del minimo richiesto dal proprio ente per incrementare il (magro) assegno pensionistico futuro. Un livello ancora basso per garantirsi una pensione dignitosa ma che è comunque quasi il doppio di quello dei «colleghi» delle altre Casse professionali, che possono ancora «vantare» un meccanismo di calcolo della pensione misto, con alcuni anni di sistema retributivo e altri solo contributivi (si veda Il Sole 24 Ore del 16 ottobre). Questi infatti si sono fermati complessivamente al 6,6 per cento.

Chi versa di più

Sono otto le categorie professionali raggruppate negli enti «più giovani». Si tratta di psicologi, biologi, infermieri, periti industriali più le professioni riunite nell'ente pluricategoriale, Epap (geologi, attuari, chimici e fisici, agronomi e forestali).

Al vertice di chi accumula di più sul montante contributivo ci sono gli attuari, una élite di professionisti (103

quelli che esercitano in regime di libera professione) che per esperienza professionale (e forse anche per disponibilità finanziaria) versa in un caso su cinque, qualcosa in più dell'aliquota minima del 10% richiesta da Epap e arriva a una contribuzione aggiuntiva media del 14 per cento. Seguono gli infermieri con il 16 per cento. «Il dato è incoraggiante - commenta il presidente di Enpapi, Luigi Baldini - ma potrebbe anche essere effetto dell'incremento di reddito oltre il 20% dovuto, purtroppo, al Covid». Sulla variabilità dei versamenti pesa anche l'estrema differenza di aliquote minime: qui il primato va ai periti industriali che versano tutti almeno il 18% e arrivano oltre il 22% con le quote aggiuntive medie. Il fisco, poi, non sempre aiuta: chi sceglie il regime forfettario, infatti, perde la piena deducibilità dei contributi.

Le iniziative degli enti

Enpapi ha introdotto dallo scorso anno il meccanismo dei nudge (traducibile come «spinta gentile») varato per primo dalla cassa degli psicologi (Enpap). Al momento della denuncia su redditi e contributi il sistema presenta in automatico la scelta della contribuzione massima e mostra anche l'effetto sulla pensione: sta al professionista ridurre la contribuzione avendo subito presente l'impatto sull'assegno. Risultato: in media i contri-

buti degli psicologi raggiungono il 23% totale. «Abbiamo sfruttato proprio la conoscenza dei meccanismi di scelta psicologica - commenta il presidente di Enpap, Felice Damiano Torricelli - per aiutare i colleghi a fare scelte consapevoli». E aggiunge: «Non bastano gli incontri e le campagne di sensibilizzazione, bisogna intervenire nel momento in cui l'iscritto fa la scelta». Nel 2017, primo anno di «nudge», la quota di chi versa in più è passata dall'1 al 14,3%, per poi assestarsi sul 13,6 quale ultimo dato. «Pesano i redditi bassi di una categoria al femminile all'85% - commenta Torricelli - che spesso svolge anche altre attività».

In aumento anche tra i biologi chi versa alla Cassa un contributo volontario: in base ai dati provvisori sui redditi 2022, l'hanno scelto 1.284 professionisti, oltre il 30% in più dell'anno scorso; e anche l'aliquota media totale è salita al 23% rispetto al 18% riferita ai redditi



Peso: 1-2%, 16-39%

2021. «Stiamo raccogliendo i frutti del lavoro avviato nel 2015 – osserva la presidente di Enpab, Tiziana Stallone – per informare i colleghi e far capire che la contribuzione aggiuntiva è una via per incidere sulla pensione. Dall'anno scorso poi l'aliquota totale che si può versare è stata portata al 36%».

stano molto basse, persino inferiori ai 100 euro mensili. Conta anche la giovane età degli enti: chi va in pensione oggi ha accumulato qui, al massimo, 26 anni di versamenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pensioni sotto il minimo

Anche con le integrazioni, però, le pensioni contributive in generale re-

18%

MINIMO DEI PERITI

I periti industriali hanno il contributo soggettivo minimo più alto (18%) tra le Casse con il contributivo «puro»

IL FOCUS



IL SOLE 24 ORE, 16 OTTOBRE 2023 P. 18

La prima parte dell'indagine sui versamenti integrativi dedicata agli iscritti alle Casse con sistema misto

Il quadro

Aliquote dei contributi minimi obbligatori, di quelli aggiuntivi e % di iscritti che versano più del minimo nelle Casse del Digs 103/1996 (dati 2021)

TOTALE	PROFESSIONE	ISCRITTI ATTIVI*	CONTRIBUTO SOGGETTIVO %	CONTRIBUTO AGGIUNTIVO % (MIN-MAX)	CONTRIBUTO AGG. MEDIO VERSATO %	ISCRITTI CON CONTRIBUTO AGGIUNTIVO	% CHE VERSA IL CONTRIBUTO AGGIUNTIVO
141.675		0 5.000 10.000				0 100	
	Agronomi e Forestali	9.156	10	2-70	9	600	6,6
	Attuari	103	10	2-70	14	22	21,4
	Biologi	16.417	15	1-21	3	970	5,9
	Chimici e Fisici	1.689	10	2-70	8	127	7,5
	Geologi	7.238	10	2-70	8	363	5,0
	Infermieri**	23.736	16	1-7	6,32	3.825	16,1
	Periti industriali	11.301	18	1-8	4,65	572	5,1
	Psicologi	72.035	10	12-30***	13	9.805	13,6

(*) Esclusi pensionati attivi. (**) Gestione principale. (***) A scaglioni incrementali di due punti percentuali. Fonte: Casse di previdenza delle categorie



Peso:1-2%,16-39%

Musumeci e Urso la Sicilia al governo «Agenda importante»

CESARE LA MARCA pagina 4

Convention a Catania. Il bilancio di un anno dei ministri siciliani Musumeci e Urso «Sfida di un Piano del mare». «Polo etneo green e digitale»

CESARE LA MARCA

CATANIA. Giorgia Meloni non c'è ma è come se fosse tra il "popolo" di Fratelli d'Italia, a Catania, nella sala affollata fino all'ultimo posto per raccontare un anno di risultati del suo governo. Perché in un momento delicato su tutti i fronti non escluso il privato, tra gli impegni anche internazionali della premier appena rientrata dal vertice per la Pace del Cairo e dall'incontro a Tel Aviv con Netanyahu, tra le polemiche della politica e i veleni del gossip, dove se non qui la sua assenza può essere compresa, quando nel suo video messaggio ricorda che «sono anch'io un essere umano».

Così seppur a distanza l'attesa è tutta per lei, «la donna che ha restituito credibilità all'Italia nel contesto internazionale», mentre in sala scorre il bilancio del primo anno di governo di un'Italia vincente, quella che la sinistra non riconosce nell'attuale realtà del Paese, ma che per la deputazione di Fratelli d'Italia, amministratori e militanti al gran completo, e per i due ministri siciliani Nello Musumeci e Adolfo Urso è nei risultati di questi dodici mesi. «La risorsa mare è diventata la sfida del governo Meloni - ha detto il ministro della Protezione Civile e delle Politiche del Mare, Nello Musumeci - pensate che il mare non è neanche concepito nella Carta costituzionale, oggi l'economia blu concorre per quasi il 50% sull'economia nazionale complessiva, il Sud cresce utilizzando anche questa risorsa, certo bisogna mettere assieme le varie filiere e per questo stiamo lavorando con uno strumento di programmazione unitaria varato due mesi fa che si chiama Piano del mare, per essere competitivi in un Mediterraneo che cambia. È qui che il governo Meloni ha restituito protagonismo all'Italia, costruendo

un rapporto di affidabilità e fiducia con i Paesi del bacino euro-afro-asiatico, a cominciare dal Piano Mattei, da realizzare con gli Stati africani su un terreno di pari opportunità».

Protezione civile, Musumeci ha affermato che «l'Italia ha una efficientissima struttura per le emergenze ma non ha una politica seria per la prevenzione. Non serve arrivare solo quando il danno è compiuto, occorre lavorare per prevenirlo o per mitigarne gli effetti. Ecco perché stiamo lavorando a cominciare dalle scuole per diffondere la cultura del rischio. In Sicilia - ha osservato Musumeci - la stagione degli incendi è legata all'atteggiamento criminale di alcuni ma anche alla mancata gestione della prevenzione da parte dei proprietari dei fondi agricoli. La soluzione è nel ricorso ai nuovi strumenti che offre la tecnologia a partire dai droni».

Il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso ha esposto i venti obiettivi conseguiti, tra cui efficienza, innovazione e semplificazione per le aziende italiane. Con ricadute anche in Sicilia. «Abbiamo cominciato salvando l'Isab di Priolo quando nessuno pensava fosse possibile ed ora siamo impegnati a trovare una soluzione per rilanciare il sito produttivo di Termini Imerese, dopo dodici anni dalla chiusura. Abbiamo destinato 45 milioni di euro a Lampedusa con una procedura d'emergenza per realizzare le opere in deroga ai vincoli - ha detto Urso - abbiamo sbloccato la realizzazione dell'osservatorio astronomico europeo fermo dal 2016, e soprattutto delineato un futuro al Polo industriale di Catania con il sostegno agli investimenti sul digitale di StMicroelectronics e sui pannelli solari di Enel, il più grande impianto d'Europa. La Sicilia potrà diventare il Polo di sviluppo del Mediterraneo nella duplice

sfida green e digitale, pienamente compatibile con la vocazione turistica dell'Isola, e nel contempo snodo logistico portuale centrale, di cui il Ponte sullo Stretto di Messina sarà l'emblema. Un anno di governo per rimettere l'Italia sulla strada giusta e la Sicilia al centro della politica mediterranea».

«È stata una grande dimostrazione di serietà - ha detto introducendolo - incontro il senatore nonché ex sindaco di Catania Salvo Pogliese, coordinatore regionale di FdI per la Sicilia orientale - per la prima volta in Italia il partito di maggioranza che esprime anche il premier ha reso conto agli italiani di quanto fatto nel primo anno di legislatura del Governo. Un anno di risultati, un anno di sfide vinte, e un futuro di tanti progetti concreti per l'Italia e per la Sicilia. Perché si è parlato tanto anche di Sicilia e Mezzogiorno con i due Ministri siciliani del governo Meloni, Nello Musumeci e Adolfo Urso. E i siciliani hanno fortemente colto e apprezzato questo impegno come testimonia il dato del tesseramento a Fratelli d'Italia che ha visto nella nostra isola uno straordinario incremento del 419% di iscritti nel 2023 rispetto all'anno precedente passando dai 5.688 tesserati del 2022 a ben 24.132. Ora guardiamo al futuro, perché se è vero che tanto è stato già fatto in questo primo anno di Governo, abbiamo già chiare e tracciate le linee guida per l'Italia del prossimo futuro».

PROTEZIONE CIVILE. Struttura efficiente ma senza una politica di prevenzione, per gli incendi pensiamo di ricorrere ai droni

IMPRESI. Impegno per rilanciare il sito di Termini Imerese, 45 milioni per Lampedusa con procedura d'emergenza



Peso: 1-1%, 4-33%

LA RIFORMA A PICCOLI PASSI

Sanzioni più “trasparenti” il fisco s’allinea all’Europa

CHIARA DE FELICE pagina 5

Fisco, penali allineate all’Europa e tregua nel periodo di Natale

Gli step della riforma. Oggi in Consiglio dei ministri i provvedimenti, c’è anche il dl Energia

CHIARA DE FELICE

ROMA. Lotta all’evasione ma cambiando approccio, certezze per i contribuenti su tutte le scadenze, sanzioni più leggere, allineate a quelle europee. Il governo va avanti sulla riforma fiscale e oggi porta in Consiglio dei ministri altri due provvedimenti che declinano la legge delega con l’obiettivo di riscrivere, semplificandolo, il sistema tributario italiano. Sul tavolo ci sarà anche il nuovo dl Energia che proroga per sei mesi/un anno il mercato tutelato, e prevede un nuovo servizio ad hoc per la fornitura di energia elettrica ai clienti vulnerabili.

Sono due i decreti legislativi che il viceministro dell’Economia, Maurizio Leo, firma e porta all’attenzione dei colleghi. Il primo rivede lo Statuto dei diritti del contribuente e ha come obiettivo «revisionarne la disciplina e garantire la certezza del diritto».

Leo ricorda anche un’altra decisione già presa: le imprese che se ne sono andate all’estero, anche in paradisi fiscali, potranno godere di uno sgravio del 50% se torneranno in Italia.

Con il nuovo dl viene poi introdotto

un cambio di paradigma nel rapporto tra cittadino e Agenzia delle Entrate, che comporterà maggiori obblighi per quest’ultima. All’amministrazione finanziaria si chiede infatti di motivare sempre gli atti che invia al cittadino, che dovranno, perciò, essere fondati su dati ed elementi certi, indicando le prove dell’accertamento. E non, come avviene oggi, su elementi di semplice presunzione di un comportamento scorretto.

Il secondo decreto si concentra sugli adempimenti e sul calendario dei versamenti, un riordino chiesto anche dai commercialisti che puntano a mettere in sicurezza soprattutto il periodo estivo, oggi aggravato da oltre un centinaio di scadenze. «Vogliamo un calendario certo con tempi certi», ha spiegato qualche giorno fa proprio il viceministro Leo, spiegando che sull’estate e sul periodo natalizio caleranno delle pause per tutti.

C’è poi il capitolo sanzioni, oggi eccessivamente onerose secondo Leo, che ha spiegato il disallineamento tra Italia e Ue: «Mentre in Europa si sostiene che non si può andare al di là di due sanzioni sulla stessa violazione.

noi abbiamo 5 tipi di sanzione: quella penale, amministrativa, l’accessoria, quelle previste dalla legge 231 (la responsabilità amministrativa/penale a carico delle imprese per gli amministratori, ndr) e la confisca per sproporzione». Anche il tipo di sanzione è fuori linea rispetto agli standard europei: per l’Iva in Italia si va fino al 120-240% mentre in Europa si arriva al massimo al 60%. L’intenzione del viceministro è anche ripensare il meccanismo di riscossione, visto che il magazzino di cartelle esattoriali ha raggiunto livelli «abnormi», circa 1.153 miliardi di euro, che non si riescono a riscuotere perché molti soggetti sono deceduti o falliti. ●



Peso: 1-2%, 5-23%

MERCATO DEL CREDITO**Banca Patrimoni Sella
“approda” in città
con 19 professionisti****GIAMBATTISTA PEPI**

Banca Patrimoni Sella & C., la società del gruppo bancario Sella specializzata nella gestione e amministrazione dei patrimoni della clientela privata e istituzionale, ha inaugurato una sede a Catania, nello storico palazzo in stile eclettismo - liberty di Villa Romeo delle Torrazze, in viale Regina Margherita 8. È la quarta sede di Banca Patrimoni Sella & C. in Sicilia, che si aggiunge a quelle di Agrigento, Caltanissetta e Palermo, che porta a 26 il numero complessivo di sedi in Italia.

Negli uffici lavorerà un team di 19 professionisti, guidato da Vincenzo De Marco, direttore commerciale di Banca Patrimoni Sella & C., e Flavio Sarcia, vicedirettore commerciale di Banca Patrimoni Sella & C., che si occupa di fornire servizi di consulenza specializzata su gestione e valorizzazione del patrimonio, soluzioni di investimento a carattere assicurativo e aspetti di natura fiscale, successoria, immobiliare e societaria.

L'inaugurazione di Catania rientra nel processo di espansione di Banca Patrimoni Sella & C. in Sicilia e, più in generale, nel Mezzogiorno, area fortemente attrattiva per le grandi opportunità di sviluppo che può offrire. In questo senso, la scelta del capoluogo etneo rispecchia il caratteristico approccio della Banca al territo-

rio, basato sullo studio approfondito delle sue potenzialità strategiche così come dei valori di vicinanza, fiducia e forti relazioni con le comunità locali.

«Penso sia un privilegio e un onore essere presenti qui» dice l'amministratore delegato di Banca Patrimoni Sella, Federico Sella. «A noi piacerebbe essere presente in altre importanti città siciliane, come Ragusa e Siracusa. Stiamo facendo delle valutazioni con i nostri collaboratori. Ma sicuramente cresceremo ancora».

«La Sicilia è una regione meravigliosa dove siamo particolarmente orgogliosi di inaugurare la nuova sede di Catania, sotto l'egida di quel rispetto e senso di responsabilità che ci derivano dagli oltre 140 anni di tradizione e cultura bancaria del gruppo Sella» aggiunge Vincenzo De Marco, direttore commerciale di Banca Patrimoni Sella & C. «Grazie alla competenza e alla professionalità delle nostre persone, possiamo offrire ai clienti un servizio di qualità, calibrato perfettamente sulle loro esigenze e su quelle del territorio che rappresentano».

Banca Patrimoni Sella & C. ha chiuso il primo semestre 2023 con un utile netto di 14,7 milioni di euro, in crescita del 65,2% rispetto agli 8,9 milioni di euro dello stesso periodo dell'anno precedente. Gli asset under manage-

ment si sono attestati a 20,2 miliardi di euro, con un incremento del 10,7% rispetto alla fine del 2022. Da evidenziare anche il buon andamento della raccolta netta progressiva pari a 1,3 miliardi di euro nel semestre, grazie in particolare al significativo aumento della raccolta netta qualificata pari a oltre 750 milioni di euro.

A testimonianza del ruolo strategico attribuito ai territori in cui opera, Banca Patrimoni Sella & C., ha deciso di sostenere la candidatura della Città di Catania a Capitale della Cultura d'Impresa del 2024, titolo creato da [Confindustria](#) nazionale per premiare le realtà dinamicamente orientate alla valorizzazione imprenditoriale del territorio.



Peso: 16%

San Berillo, l'importanza di fare "rete" oggi

I blitz delle forze dell'ordine sono importanti ma sia la comunità di quartiere a favorire la rigenerazione isolando i violenti

GIOVANNI LEONE*

Approfitto dell'operazione di polizia di pochi giorni fa a San Berillo per rilanciare il nostro appello come Osservatorio Urbano e Laboratorio Politico a favore di una grande alleanza per San Berillo, che può diventare utilmente un laboratorio urbano e sociale d'avanguardia, sbocco di una partecipazione civica matura e di una positiva sinergia con le istituzioni in vario modo interessate. La resa non è un'opzione ed è per questo lavoriamo per aggregare, unire, costruire alleanze.

Interventi di pubblica sicurezza come l'ultimo interforze sono utili e necessari per allontanare violenti e spacciatori, ma non bastano. I blitz ad alto impatto sono lampi improvvisi nel buio, a San Berillo c'è bisogno di luce continua. Per ottenere risultati efficaci e duraturi con una reale incisività nell'azione di recupero e rigenerazione del quartiere è importante che a isolare i violenti sia ora la stessa comunità di quartiere. Dobbiamo stimolare gli anticorpi del corpo sociale in modo che siamo tutti noi a difenderci, riducendo i rischi di conflitti violenti.

Al tempo stesso a questa comunità di comunità varie e diverse dobbiamo dare speranza e fiducia, costruendo reciproca confidenza. Giusto non tollerare zone franche o terre di nessuno, ma la legalità va ripristinata insieme con spirito di servizio e volontà di lavorare tutti per tutelare il bene comune.

L'operazione di ordine pubblico ha effetti nel breve termine, ma se resta azione isolata di sola polizia è incapace di incidere sulle complesse dinamiche in atto in un quartiere che è un magnete delle criticità contemporanee, che vanno indagate nelle loro complessità e contraddizioni.

Il sindaco nelle interviste TV ha

fatto una dichiarazione «ci stiamo riprendendo il quartiere riaffidandolo a quelle associazioni che qui fanno tantissimo per creare integrazione», che lascia ben sperare sulla possibilità/volontà di collaborare creando sinergie con chi è impegnato sul campo. C'è una interlocuzione avviata con l'amministrazione, un dialogo che intendiamo allargare anche alle comunità religiose e alle realtà civiche per far tutti insieme politica, che è l'arte di risolvere problemi e cercare risposte per soddisfare i bisogni dei cittadini della polis. Da parte nostra siamo pronti a fare la nostra parte, "abitando" gli spazi pubblici con le nostre attività. Le comunità, le associazioni e i cittadini sono pronte a dare il loro contributo per lavorare al recupero del quartiere di San Berillo e al sostegno alla componente sana dei suoi abitanti facendo da collegamento con le istituzioni a cui riportare il frutto dell'ascolto quotidiano nel quartiere con i suoi bisogni, ma non possiamo sostituirci in alcun modo alla funzione degli uffici istituzionali: pronti a fare la nostra parte dando il nostro contributo alla sicurezza abitando lo spazio pubblico e così presidiandolo, ma non intendiamo in alcun modo sostituirci alle forze dell'ordine di cui c'è bisogno e che non devono essere lasciate a operare da sole; occorre avviare un lavoro sul campo insieme con i servizi sociali per contrastare i rischi della conflittualità che è possibile evitare attenuando le tensioni, che sono palpabili in chi vive senza conforto e in un clima di perenne incertezza, con l'unico conforto di sentirsi parte di comunità, quella dei propri connazionali e quella plurale in formazione.

La città è dei cittadini e il miglior modo di garantire sicurezza è riappropriarsene, usando lo

spazio pubblico e così presidiandolo. Come Oulp (Osservatorio Urbano e Laboratorio Politico) stiamo lavorando per questo, insieme con gli abitanti e con le comunità religiose e civili, ai volontari del terzo settore impegnati con le varie associazioni che qui operano.

A San Berillo c'è bisogno di un progetto realmente integrato su diversi piani, tra i quali non si può ignorare la dimensione sociale che è il legante delle comunità di cui va alimentato il senso di appartenenza. Comunità come luogo della varietà e della diversità: il mondo è bello perché vario e ogni individuo è diverso dall'altro, indipendentemente dal colore della pelle, dal paese di provenienza, dal credo religioso, dalla laicità... non ci resta che imparare a convivere con l'altro. Consolidiamo il clima di collaborazione civica e affrontiamo la complessità insieme, questo bisogna fare. Le condizioni ci sono purché non si scivoli nel tipico vizio della politica di impantanarsi in contrapposizioni pregiudiziali e opposizioni a prescindere. Lasciamo perdere i sogni di un mondo fatto di solo amore e gli incubi di un mondo di sola violenza, bagniamoci piuttosto nelle acque dell'interrogazione e del dubbio, dell'ascolto e della sintesi.

Un concetto che dobbiamo avere chiaro è che la rigenerazione urbana è un intervento strategico e di sistema oppure non è, non può essere un'azione spot, una



Peso: 20-46%, 21-46%

volta tanto, ci vuole continuità e coerenza dell'azione sociale integrata in un quadro di flessibilità e adeguamento delle azioni ai cambiamenti in atto.

È un processo che va orientato dove ogni tassello è una parte del puzzle che per essere ricomposto ha bisogno che tutti i tasselli vadano a posto, non bastano le operazioni di ordine pubblico, non bastano gli interventi di arredo

urbano e neanche la sola ristrutturazione edilizia.

Serve una sinergia, serve lavorare insieme, serve far comunità, urge capire come avviare concretamente e operativamente un lavoro necessario e urgente da farsi con regolarità e costanza per portare a una reale inversione di tendenza nel quartiere e, di riflesso, in città.

**Architetto*

Ora continuità e coerenza dell'azione sociale



Peso: 20-46%, 21-46%

“Movida” sotto torchio arrestata una donna sanzionati quattro pub

Quello appena trascorso è stato un altro fine settimana caratterizzato da controlli interforze nelle zone della cosiddetta “movida”, con polizia, carabinieri, guardia di finanza e polizia locale in prima linea. In manette è finita una donna di nazionalità bulgara che era in stato di ebbrezza per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. Sanzionati quattro pub per

occupazione abusiva di suolo pubblico e sanzionati anche due parcheggiatori abusivi. Contestate inoltre 66 violazioni al codice della strada.

SERVIZIO pagina III

Movida ai raggi X: arresto e sanzioni

Controlli interforze. In manette donna ubriaca per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale

**Multati 4 pub per
occupazione abusiva
di suolo pubblico
e due posteggiatori
abusivi. Contestate
66 violazioni al codice
della strada**

Proseguono incessanti i controlli sulla “movida” in attuazione delle direttive concordate in sede di Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica tra il prefetto e i vertici provinciali delle forze dell'ordine.

Nella serata tra sabato e ieri le forze di polizia hanno eseguito complessi ed articolati servizi, disposti e regolamentati con ordinanza del questore, nel centro cittadino e in quello storico interessati dal fenomeno della cosiddetta “movida”, dove maggiormente si concentrano cittadini prevalentemente appartenenti alle fasce giovanili.

La zona di intervento è stata, in particolare, divisa in due diverse aree operative, dove insistono diversi pub, locali di somministrazione di alimenti e bevande nonché consueti luoghi di ritrovo, corrispondenti l'una all'area compresa tra le vie Antonino di Sangiuliano, Coppola e le piazze Bellini e Lupo, l'altra comprendente l'area di piazza Federico di Svevia e le vie circostanti.

L'alta densità sul territorio delle pattuglie della polizia di Stato e l'attenta attività di perlustrazione han-

no consentito l'arresto di una cittadina bulgara, in stato di ebbrezza alcolica, responsabile del reato di resistenza e lesioni a pubblico ufficiale, nonché il rinvenimento di una vettura appena rubata che è stata immediatamente restituita al legittimo proprietario che ne ha denunciato il furto.

In entrambe le zone d'intervento hanno operato equipaggi della questura, della polizia stradale, dell'Arma dei carabinieri, della guardia di finanza e della polizia locale, che, coordinati da un funzionario di pubblica sicurezza, hanno vigilato sulle dinamiche collettive e, in particolare, intensificato l'attività di osservazione dei transiti nelle aree pedonali, al fine di prevenire comportamenti improntati all'illegalità, procedendo anche a posti di controllo e a verifiche amministrative nei confronti di attività insistenti nelle predette vie.

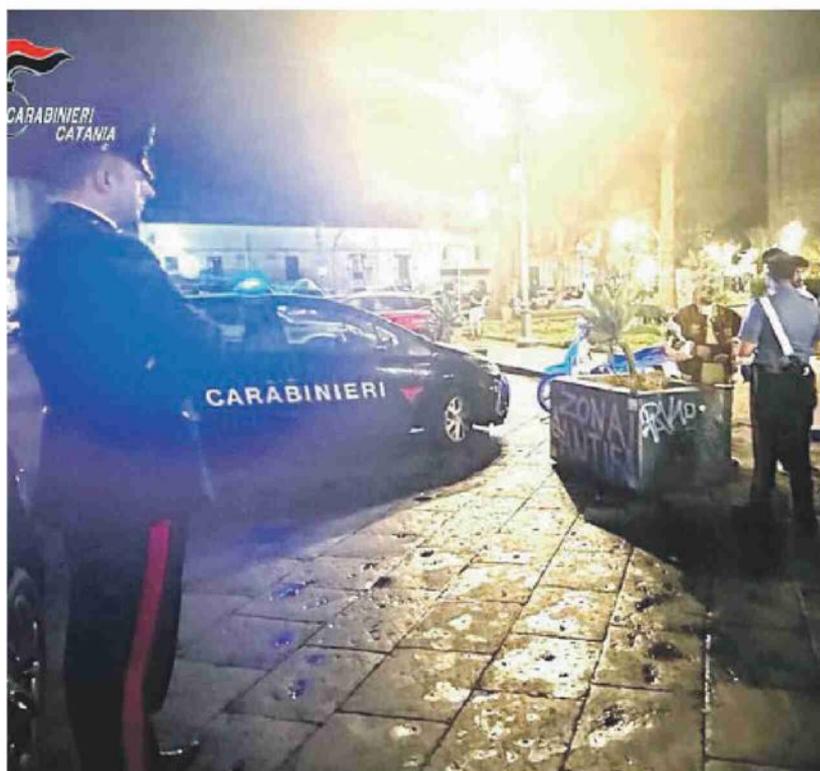
Nella zona di piazza Bellini, in particolare, gli equipaggi sono stati dislocati in modo da evitare l'accesso dalle strade che a essa conducono, di motocicli non autorizzati. Anche il

camper della polizia stradale è stato collocato nella piazza per i controlli alcoltest e per elevare verbali per le violazioni al codice della strada mentre altre pattuglie, in composizione interforze, hanno presidiato la zona di Castello Ursino, al fine di prevenire e contrastare fenomeni di illegalità diffusa, come lo spaccio di stupefacenti tra i giovani.

Complessivamente, nelle aree interessate dal servizio, sono state controllate: dalla polizia di Stato 56 persone e 15 veicoli, nonché sono stati controllati 5 esercizi pubblici, tra i quali 4 sono stati sanzionati per occupazione abusiva di suolo pubblico: a cura dei carabinieri sono sta-



te controllate 75 persone e 21 veicoli, eseguite 5 perquisizioni personali e sanzionati 2 parcheggiatori abusivi. Complessivamente sono state contestate e sanzionate 66 violazioni del codice della strada. ●



I controlli dei carabinieri nelle zone della movida



Polizia in piazza Bellini



CITTÀ DELLA SCIENZA

Start Cup: oggi la sfida finale fra gli otto progetti d'impresa che hanno passato le selezioni

Verso Palermo. Oltre ai premi in denaro in palio i primi tre classificati accederanno alla fase regionale

Un sistema per la progettazione finalizzata alla riqualificazione architettonica, sismica ed energetica del patrimonio edilizio, nuove tecniche per il miglioramento genetico e la produzione sementiera di nuove varietà di specie da orto, un estratto naturale ricavato dagli scarti della produzione di olio d'oliva in grado di ridurre il livello di glucosio post-prandiale e rallentare il metabolismo dei grassi, una fattoria bio-sostenibile per l'inclusione sociale e lavorativa di soggetti con disabilità, ma anche ausili per curare la scoliosi idiopatica degli adolescenti, una ginocchiera con sensori inerziali per monitorare il ginocchio in soggetti affetti da osteoartrosi, una soluzione linguistica e tecnologica per l'erogazione di servizi di interpretariato da e verso la Lingua dei Segni italiana, e un tappo per bottiglie in Pet che cambia colore a seconda dell'esposizione ad alte temperature. Questi gli otto progetti d'impresa che si sfideranno nella fase finale della Start Cup Catania 2023, la busi-

ness plan competition promossa dall'Università di Catania, presentati rispettivamente dai team We Design Studio, Green Seeds, "Alleato naturale" per trattamento di iperglicemia e obesità da scarti di olivo, Social Farm, Frida, Smart Knee, Passi in Segni e BioTappo.

I team hanno infatti superato la prima rigorosa selezione effettuata dal Comitato tecnico-scientifico della competizione composto dai docenti universitari Rosario Faraci (presidente), Gaetano Palumbo e Rosa Palmeri e dai rappresentanti dei partner dell'iniziativa, su 19 proposte pervenute, e usufruito di un percorso di assistenza e mentoring alla predisposizione del business plan relativo all'idea imprenditoriale proposta.

La sfida decisiva si terrà quindi oggi pomeriggio alle 17,30, a Città della Scienza (via Simeto 23). Dopo i saluti istituzionali, la delegata alla Terza Missione d'Ateneo Alessia Tricomi darà il benvenuto a Città della Scienza. A dare il via alla gara

sarà il prof. Faraci, delegato all'Incubatore di Ateneo, Start-up e Spin-off che, insieme ai docenti Palumbo e Palmeri e ai partner dell'iniziativa, valuterà i "pitch" finali, ossia le rapide presentazioni dei progetti d'impresa.

I premi in denaro riservati ai vincitori quest'anno sono pari a diecimila, cinquemila e quattromila euro. Il primo team classificato usufruirà inoltre di un percorso di accelerazione di 6 mesi offerto da Futura srl, i primi tre invece il diritto a partecipare alla competizione regionale "Start Cup Sicilia 2023" (in programma venerdì 27 prossimo a Palermo) collegata al "Premio Nazionale per l'Innovazione - Pni 2023" che si terrà a Milano il 30 novembre e il primo dicembre. ●

OGGI "LA SFIDA DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA"

Oggi alle 10, nell'ex Chiesa della Purità (via Santa Maddalena) incontro su "Futuro e competenze. La sfida della transizione ecologica", promosso da Europe Direct Catania, con i Dipartimenti di Giurisprudenza e Scienze Politiche e Sociali di Unict e il Centro di Documentazione Europea. Dopo i saluti di Salvo Zappalà (direttore Giurisprudenza), Pinella Di Gregorio (direttore Scienze Politiche e Sociali) e Rosario Sapienza (responsabile accademico del Centro di documentazione europea di Unict), relazioni di Francesco Caudullo, responsabile documentalista del Cde; Daniela Fisichella, docente di Diritto Internazionale e dell'Ue; Marisa Meli, responsabile master in Diritto dell'Ambiente e Gestione del Territorio; Mara Benadusi, docente di Antropologia Culturale; Claudia Vittorio, project manager JO Group; Luca Ruggiero, docente di Geografia Economico-Politica; Carlo Nicolais, vice president institutional relations, communication & sustainability di Maire Tecnimont; Vincenzo Memoli, docente di Scienze Politiche. Modererà Giuseppe Ursino, presidente Ong Osservatorio e-Medine e Ceo del cluster di aziende Jo Group.



Peso: 23%

Trasporti e rifiuti, sul fondo Catania e Palermo

Le perdenti

Le due città siciliane sempre fanalino di coda nelle ultime tre edizioni del rapporto

Ecosistema urbano 2021: Palermo ultima e Catania penultima. Ecosistema urbano 2022: Catania ultima e Palermo penultima. Ecosistema urbano 2023: Palermo e Catania staccate nettamente dalle altre e ultime a pari (de)merito.

Tra le tante lacune registrate da Legambiente nella sua indagine ci sono i pessimi piazzamenti nei settori particolarmente "pesanti" dei rifiuti e del trasporto pubblico. Nella raccolta differenziata Catania è 101^a e Palermo addirittura 105^a e ultima (con un bassissimo 16,3 per cento). In rapporto alle altre città più popolate, poi, sia nell'offerta sia nell'utilizzo di mezzi pubblici le performance sono scoraggianti.

Poiché i dati sono quelli del 2022 (e in pochi casi di anni precedenti), sarebbe ingeneroso chiamare direttamente in causa Roberto Lagalla, sindaco di Palermo da giugno 2022, ed Enrico Trantino, primo cittadino di Catania da quattro mesi.

«Quando mi sono insediato - precisa ad esempio Lagalla - l'ultimo bilancio consuntivo approvato dall'ente locale era quello del 2019. Cer-

to, non si può pensare di risolvere problemi atavici in qualche mese o in un anno. Noi puntiamo a utilizzare fondi del Pnrr e altre risorse provenienti dalla Ue o dallo Stato per incidere sia sull'igiene urbana (con l'incremento della raccolta differenziata, l'aumento dei mezzi per la raccolta dei rifiuti e i concorsi avviati per autisti e operatori ecologici) sia sulla mobilità: parliamo dell'ampliamento della rete tranviaria, di un aumento già in atto di autisti e controlli a bordo, di transizione ecologica con l'acquisto di bus a metano ed elettrici, di mobilità dolce, con il completamento della rete ciclabile».

C'è anche una questione di mentalità dei cittadini? «Diciamo - risponde il sindaco di Palermo - che il livello dei servizi è insoddisfacente, ma la situazione risente anche di un residuo socioculturale che vede la cittadinanza abbastanza distaccata da tutto ciò che è pubblico».

Enrico Trantino è d'accordo con il suo collega: «Parlerei di cultura del civismo - spiega -. A Catania, per esempio, dobbiamo lavorare sulla riottosità di tante persone che non ca-

piscono il valore della raccolta differenziata dei rifiuti, per non parlare di casi non sporadici di discariche abusive. Certo, poi contiamo sulla proattività della Regione Siciliana per un Piano dei rifiuti e la creazione di un termovalorizzatore nella parte orientale dell'isola. I trasporti? Stiamo attuando un parcheggio scambiatore per favorire l'uso di mezzi pubblici. Ne abbiamo acquistati a metano e stanno arrivando quelli a idrogeno, vogliamo aumentare sensibilmente la disponibilità del trasporto pubblico per i cittadini. In generale, il Pnrr può venire in soccorso per quelle che sono le misure ancora adottabili, noi siamo pronti a partire».

—Gia. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Palermo in coda.

Il capoluogo siciliano è in fondo alla classifica generale e sul suo risultato pesano sia la gestione dei rifiuti (è ultima per raccolta differenziata) sia il traffico. Male la qualità dell'aria: è 75^a per concentrazione media di Pm10



Peso: 24%

PARTITE IVA

**Acconti, rinvio per il 90%
di legali e commercialisti****Aquaro, Dell'Oste e Uva — a pag. 5**

Tasse rinviate per oltre il 90% di avvocati e commercialisti

Partite Iva. Per chi dichiara fino a 170mila euro l'acconto Irpef 2023 si sposta dal 30 novembre al 16 gennaio. Con chance di pagare in 5 mesi

**Dario Aquaro
Cristiano Dell'Oste
Valeria Uva**

Più di nove su dieci tra avvocati e commercialisti rinverranno al prossimo anno la seconda rata dell'acconto Irpef 2023. Il differimento, infatti, scatta per gli autonomi e gli imprenditori che nel 2022 hanno avuto ricavi o compensi fino a 170mila euro annui: limite sotto cui si colloca la stragrande maggioranza dei professionisti titolari di partita Iva.

A prevedere il rinvio – ma solo per quest'anno – è il decreto Anticipi (Dl 145/2023, articolo 4). Che sposta al 16 gennaio la scadenza del 30 novembre e concede la possibilità di pagare la somma in cinque rate mensili, con un interesse del 4 per cento.

Secondo i dati forniti da Cassa forense (aggiornati alle dichiarazioni 2021) sono oltre 208mila gli avvocati che hanno un volume d'affari Iva inferiore a 170mila euro. Di fatto, si tratta del 94% degli oltre 222mila legali che hanno inviato i dati reddituali alla Cassa.

Anche tra i commercialisti, in tantissimi potranno sfruttare la novità. La percentuale di beneficiari è appena più bassa di quella degli avvocati, ma si attesta comunque al 91 per cento. Alla Cassa di categoria, infatti, su 68.170 dichiaranti totali risultano so-

lo 5.887 commercialisti con un volume d'affari 2021 sopra i 170mila euro.

Forfettari tutti inclusi

Le proporzioni cambiano poco anche se si allarga lo sguardo a tutti i professionisti censiti dalle statistiche fiscali. Secondo i dati delle Finanze, su 520.458 professionisti che hanno presentato la dichiarazione Iva – e quindi sono in regime ordinario – il 90% ha un volume d'affari entro la soglia fissata dal decreto.

Si tratta di 467mila soggetti ai quali vanno aggiunti, per così dire "in automatico", tutti i professionisti nel regime forfettario, che per applicare la flat tax devono avere ricavi o compensi entro gli 85mila euro: si può stimare che siano almeno 700mila sugli oltre 2 milioni di forfettari.

In totale, i professionisti interessati dal rinvio dell'acconto sarebbero così 1,2 milioni.

Interessi sulla rateazione

Lo spostamento a gennaio 2024 riguarda la seconda rata dell'acconto dovuto dalle persone fisiche titolari di partita Iva. Ciò significa che sono comprese tutte le imposte incluse nella dichiarazione dei redditi: Irpef, addizionali, Ivie, Ivafe, cedolare secca e sostitutiva di minimi e forfettari. Ad esempio, un avvocato che, al di

fuori della sfera professionale, possiede una casa data in locazione, potrà rinviare anche l'acconto della cedolare secca. Nessun rimando, invece, per i contributi previdenziali e Inail, né per le altre imposte al di fuori del modello Redditi, come l'Iva, il bollo e così via.

La rata di novembre è pari al 50% dell'intero acconto dovuto per il 2023 nel caso dei forfettari e dei contribuenti tenuti a presentare gli Isa. Per gli altri, invece, è pari al 60 per cento.

La stessa norma del decreto Anticipi calcola che, concedendo più tempo ai contribuenti, l'Erario ridurrà di 2,54 miliardi le entrate di quest'anno.

Immaginando un acconto 2023 di 1.000 euro, il rinvio consente di pagare un mese e mezzo più tardi una somma che sarà – a seconda dei casi – di 500 o 600. Scegliendo di dilazionare il pagamento, un contribuente avrà perciò cinque rate da



Peso: 1-1%, 5-47%

100 o 120, da versare il 16 gennaio, il 16 febbraio, il 18 marzo (il 16 è sabato), 16 aprile e il 16 maggio.

Sui pagamenti da febbraio in poi, però, andrà calcolato un tasso d'interesse annuo del 4 per cento. Un interesse che sulla rata di febbraio pesa per 0,34 centesimi ogni 100 euro e diventa via via crescente in quelle successive, fino ad arrivare a 1,32 euro ogni 100 nella rata di maggio.

Confronto con il ravvedimento

Stretti tra spese crescenti e clienti che pagano in ritardo, molti professionisti finora si sono dovuti arrangiare chiedendo prestiti per pagare impo-

ste e contributi, oppure ricorrendo al ravvedimento operoso (che prevede sanzioni ridotte, oltre agli interessi legali, per chi paga in ritardo).

La nuova chance di rateazione è comunque più conveniente del ravvedimento. È vero che il tasso legale - dallo scorso 1° gennaio al 5% - è poco più alto di quello applicabile per dilazionare il secondo acconto (come detto, al 4%), e quindi la differenza a livello di spesa per interessi non sarebbe così evidente. Ma con la rateazione prevista dal decreto Anticipi si evitano del tutto le sanzioni, che anche nella formula ridotta andrebbero dal 3% dovuto sulla seconda rata al 3,75% sulla quinta. Peraltro, nel

2024, a cambiare il costo delle sanzioni dovrebbe essere la delega fiscale, che prevede una rimodulazione delle multe fiscali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NT+FISCO

Con gli acconti differiti più spazio al previsionale

La norma del Dl Anticipi non interviene su percentuali e modalità di versamento dell'acconto, che quindi potrà essere conteggiato come di consueto sulla base del metodo storico o previsionale. Anzi, il nuovo calendario lascia più spazio all'uso del metodo previsionale che - considerate le modalità di determinazione del reddito imponibile per professionisti e piccole imprese - può essere individuato già nella prima parte del 2024, specie per le partite Iva prive di dipendenti.

di **Stefano Vignoli**



La versione integrale dell'articolo su: **ntplusfisco** ilsole24ore.com

I numeri in gioco

1,2 mln

Professionisti coinvolti
Sono oltre 467mila (su 520.458) i professionisti con partita Iva in regime ordinario che dichiarano fino a 175mila euro di ricavi o compensi e possono accedere al rinvio dell'acconto Irpef 2023. A questi si aggiungono i professionisti forfettari, che si può stimare siano almeno 700mila. In totale i professionisti interessati sarebbero quindi 1,2 milioni.

4%

Interesse sulle rate
Chi sceglie le cinque rate mensili, pagherà il 4% dalla seconda mensilità in poi.

208mila

Avvocati sotto soglia
Sono invece 208.647 gli avvocati che, secondo i dati di Cassa forense (aggiornati alle dichiarazioni 2021), non superano i 170mila euro di volume d'affari Iva. Solo 14.230 legali sarebbero quindi esclusi dalla novità, su un totale di 222.887 professionisti che hanno inviato i dati reddituali alla Cassa.

94%

Più di nove su dieci
La modifica fiscale interessa il 94% degli oltre 222mila avvocati con partita Iva.

62mila

Commercialisti ammessi
Nella categoria dei commercialisti con partita Iva sono invece 62.283 - sempre secondo i dati dell'ente previdenziale di categoria - i professionisti contabili coinvolti dal rinvio dell'acconto. In altri termini, il 91% dei 68.870 iscritti alla Cassa. Nel 2021 il volume d'affari medio dichiarato dai commercialisti è stato pari a 131.293 euro.

91%

Peso tra gli iscritti
I commercialisti agevolati sono quindi il 91% dei 68.870 iscritti alla Cassa.

2,5 mld

Minor gettito atteso
Secondo il decreto Anticipi il rinvio a gennaio 2024 dell'acconto su tutte le imposte comprese nella dichiarazione dei redditi per le partite Iva con un fatturato inferiore a 170mila euro si tradurrà in un minor gettito fiscale atteso a novembre 2023 pari a 2,54 miliardi. La misura è prevista, al momento, soltanto per quest'anno.

50%

Rata forfettari e Isa
Per i soggetti Isa e quelli con la flat tax il rinvio vale il 50% dell'acconto 2023

LO SPACCATO

I professionisti in regime ordinario per classe di volume d'affari (euro)

Fonte: Statistiche fiscali, dip. Finanze, 2022



Peso: 1-1%, 5-47%

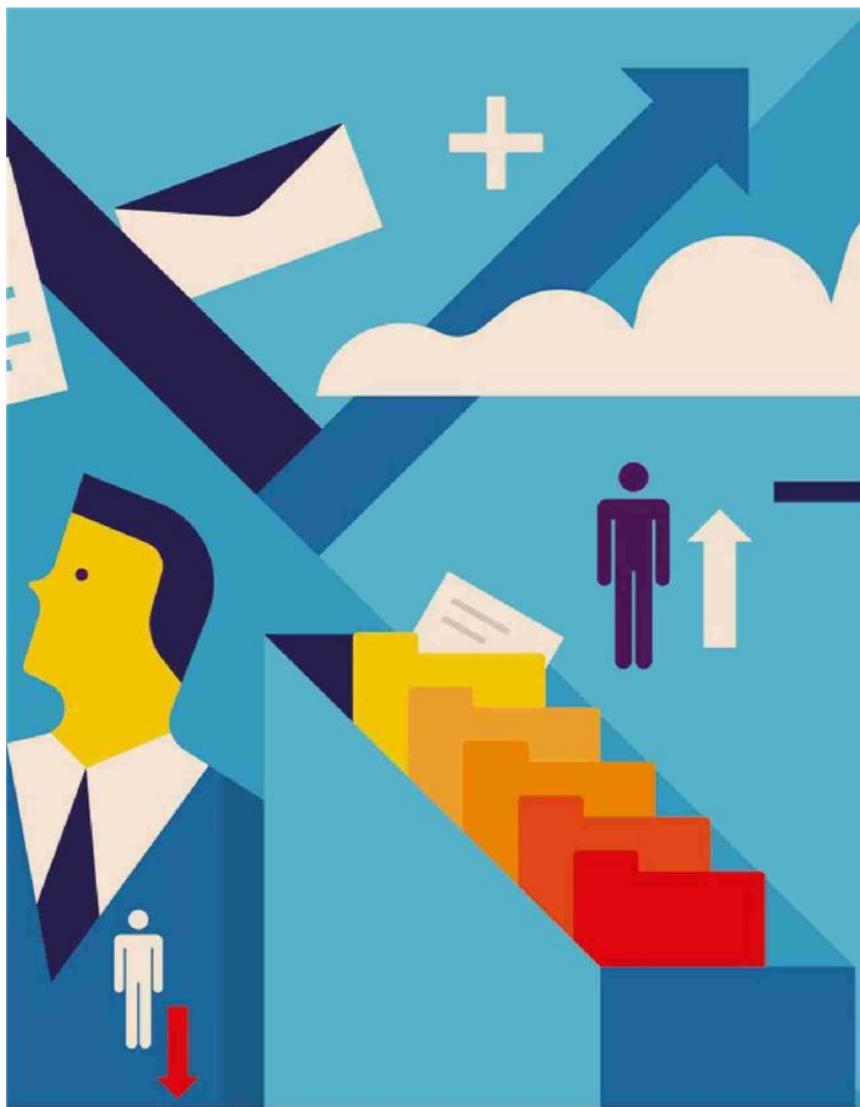
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.



Manovra Nuove assunzioni, il super sconto vale fino al 13%

Vantaggi maggiori per i datori tenuti all'Irpef
Spinta per concentrare gli ingressi a inizio anno

di Gaiani, Melis, Mobili, Padula e Uccello — a pagina 6



Peso: 1-20%, 6-40%

Maxi deduzione per chi assume: risparmi fino al 13% del costo

Il nuovo incentivo. Lo sgravio per le società di capitali genera una minore Ires pari al 4,8% della spesa sostenuta per il personale. Il vantaggio può aumentare per i contribuenti Irpef con aliquote elevate

**Luca Gaiani
Valentina Melis**

La deduzione rafforzata per le nuove assunzioni genera per le società di capitali una minore Ires pari al 4,8% del costo del lavoratore nel 2024 (facendo riferimento a una assunzione "ordinaria"). Per le società di persone, le ditte individuali e i professionisti si può arrivare a un risparmio che sfiora il 9% del costo (Irpef al 43% più addizionali). Per i lavoratori di categorie meritevoli, invece, le imposte risparmiate sono pari al 7,2% del costo 2024 per Srl e Spa e fino al 13% per i contribuenti Irpef.

È questo l'impatto della maxi-deduzione del costo del lavoro per le imprese che assumono a tempo indeterminato. Un incentivo che prevede inoltre una maggiorazione per chi inserisce in organico personale appartenente a categorie fragili, come disabili, giovani che non studiano e non lavorano (Neet), donne residenti in Regioni svantaggiate o con almeno due figli minorenni, ex beneficiari del reddito di cittadinanza che non possono accedere all'Assegno di inclusione. La misura è contenuta nello schema di decreto legislativo di revisione dell'Irpef e dell'Ires, in attuazione della legge delega di riforma fiscale (111/2023), approvato dal Consiglio dei ministri in via preliminare il 16 ottobre.

In pratica, il costo del lavoro, ai fini della deduzione, sarà maggiorato del 20% del costo riferito all'incremento occupazionale per tutti coloro che nel 2024 assumeranno stabilmente, e fino al 30% per coloro che assumeranno lavoratori svantaggiati. L'aiuto vale solo

per il 2024, in attesa della completa attuazione della riforma fiscale.

Non basterà che l'azienda o il professionista abbiano un aumento del costo del lavoro nel 2024, ma sarà necessario che il numero dei lavoratori dipendenti (sia a tempo indeterminato, sia a termine), a fine 2024, sia superiore a quello registrato mediamente nel 2023. Inoltre, il numero dei lavoratori assunti a tempo indeterminato, dovrà essere superiore a quello di quest'anno. Queste due condizioni impediscono, tra l'altro, che l'agevolazione si estenda a chi stabilizza (anche mediante cessazione e nuova assunzione) rapporti a tempo determinato in rapporti a tempo indeterminato. Torna così un requisito già previsto per alcuni incentivi contributivi alle assunzioni (ad esempio, quello introdotto dalla legge 92/2012 per le donne, ancora in vigore), che è l'incremento della base occupazionale.

Quanto vale l'incentivo

Il calcolo si effettua applicando il 20% al minore importo tra il costo dei neo assunti sostenuto nell'anno 2024 (retribuzioni, contributi, ratei ferie, bonus e quota del Tfr) e quello dell'incremento complessivo del costo di tutti i lavoratori tra 2023 e 2024 (risultante dai bilanci). Le percentuali massime di vantaggio fiscale - indicate in apertura - si raggiungono qualora il primo dato superi il secondo.

Nella Srl del primo esempio in pagina, vengono assunti quattro dipendenti per un costo di 160mila euro, ma il costo a bilancio nel 2024 cresce solo di 125mila euro, ed è su questa cifra che

si calcola il 20 per cento. Ne deriva una deduzione extra di 25mila euro, che

comporta un risparmio Ires di 6mila euro (con aliquota del 24%).

Per gli svantaggiati, che hanno l'ulteriore deduzione fino al 10%, il calcolo dell'incremento del costo complessivo si effettua considerando figurativamente tale maggiorazione, rendendo più agevole il rispetto della condizione (come accade nel terzo esempio).

A inizio 2024 i maggiori effetti

La temporaneità della misura presenta diversi aspetti negativi. In primo luogo, poiché l'agevolazione è basata sulle assunzioni del 2024, le imprese potrebbero essere indotte a rinviare la formalizzazione dei nuovi rapporti a gennaio con il rischio di creare un vuoto di nuovi impieghi nei prossimi due mesi.

Inoltre, essendo rilevanti solo i costi maturati nel 2024 (a partire dalla data di assunzione), l'incentivo tenderà a ridursi per chi assume ad anno inoltrato, andando quasi a scomparire per i rapporti che saranno avviati negli ultimi mesi del 2024. Questo potrebbe concentrare la richiesta di dipendenti a tempo indeterminato nei primissimi mesi del prossimo anno con ricadute non efficienti sul mercato del lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per una Srl che nel 2024 aumenta di tre unità l'organico la riduzione dell'imposta può essere pari a 6mila euro



Peso: 1-20%, 6-40%

120%

Per tutti

La misura base dell'aiuto

La super-deduzione del costo del lavoro per i datori che assumono stabilmente nel 2024

130%

Con svantaggiati

L'aiuto maggiorato

La deduzione sarà fino a 10 punti percentuali più elevata per chi assume lavoratori svantaggiati



Gli esempi

A cura di **Luca Gaiani**

LA PICCOLA SRL

La società Alfa Srl ha 15 lavoratori a tempo indeterminato, il cui costo nel bilancio al 31 dicembre 2023 è pari a 725.000 euro.

Le assunzioni

Nel 2024 assume quattro dipendenti a tempo indeterminato, sostenendo un costo di 160.000 euro. I dipendenti al 31 dicembre 2024 sono 18 (+3 sul 2023) e il costo complessivo da bilancio 2024 è di 850.000 euro (+125.000).

L'agevolazione (Ires)

La superdeduzione è pari al 20% del minor valore tra 160.000 e 125.000 euro: $(20\% \times 125.000) = 25.000$ euro. Minore Ires: **6.000 euro**

LO STUDIO ASSOCIATO

Lo studio di architettura Beta ha cinque dipendenti, il cui costo, nel 2023 (criterio di cassa) è di 250.000 euro.

L'assunzione e le uscite

A gennaio 2024, si assume un nuovo dipendente a tempo indeterminato con un costo pagato nel 2024 di 52.000 euro.

A dicembre 2024 si dimettono due dipendenti che vengono sostituiti solo a inizio 2025. Il costo totale dei dipendenti pagato nel 2024 è pari a 277.000 euro (+ 25.000).

L'agevolazione

Poiché i dipendenti al 31 dicembre 2024 sono quattro, numero inferiore alla media 2023, l'incentivo **non spetta**.

LA SOCIETÀ DI PERSONE

La Snc Rossi & c. ha 25 addetti a tempo indeterminato, il cui costo 2023 è di 1.225.000 euro.

Le assunzioni e l'uscita

A inizio 2024 si assumono tre lavoratori di categoria meritevole di tutela, con oneri di 120.000 euro (maggiorazione 10%: 12.000 euro). Al fine 2024 sono in forza 27 lavoratori (+3 -1) e il costo 2024 è di 1.335.000 euro.

L'agevolazione (Irpéf)

Con la maggiorazione di 12.000, il costo figurativo del lavoro è 1.347.000 (+122.000 sul 2023). La deduzione ordinaria è il 20% di 120.000 euro. La deduzione complessiva, pari a **36.000 euro** (24.000 + 12.000), è fruita dai soci con la riduzione del reddito imputato **per trasparenza**.

LE SOCIETÀ IN GRUPPO

Industria Spa ha 500 addetti a tempo indeterminato e 80 a termine (580).

Le assunzioni e le uscite

A inizio 2024, cessa il rapporto di 50 dipendenti a termine con assunzione di 60 lavoratori stabili. Il totale dei dipendenti a fine 2024 è di 590 (+10). Delta Srl, controllata da Industria Spa, nel 2024 riduce l'organico di 22 unità.

Il costo totale del lavoro di Industria Spa nel 2024 supera quello sostenuto nel 2023.

L'agevolazione

Industria Spa **non ha diritto** all'agevolazione perché la forza lavoro a fine 2024, contando la controllata Delta, si riduce di 12 unità (580+10-22).



Peso: 1-20%, 6-40%

INTERVENTI PER LA NATALITÀ

Famiglie, aiuti a termine
e Btp fuori dall'Isee

Finizio — a pag. 8

Nuovi aiuti per i figli, misure a scadenza e tagli all'assegno unico

Famiglie. Dirottati altrove 350 milioni stanziati per il sostegno «universale»
Bonus nido a 3.600 euro e decontribuzione per le madri con due o più figli

Pagina a cura di

Michela Finizio

Rafforzamento del bonus asilo nido per i figli successivi al primo, azzeramento dei contributi per le madri con almeno due figli che lavorano e un mese in più di congedo parentale pagato al 60 per cento. Sono questi gli interventi principali per la famiglia annunciati dal Governo, per un investimento complessivo da circa un miliardo di euro, in arrivo con la prossima legge di Bilancio per il 2024.

Esce invece di scena – per ora – la volontà di potenziare l'assegno unico per i figli, che raggiunge già 5,54 milioni di nuclei familiari con un importo medio mensile di 253 euro (osservatorio Inps ad agosto 2023). Si è preferito puntare su altre opzioni, utilizzando le risorse in campo per sostenere la natalità ma evitando di concentrarle tutte su una misura attualmente sotto procedura di infrazione a livello europeo, come ricorda il dipartimento per la Famiglia.

A confermare la scelta del Governo di non potenziare ulteriormente l'assegno unico c'è poi la decisione, già presa, di dirottare altrove 350 milioni di fondi, inizialmente stanziati per il contributo strutturale in vigore, finora rimasti inutilizzati: oltre al previsto scostamento di bilancio, il decreto Anticipi (Dl 145/2023) – che libera quasi 28 miliardi, di cui 15 per il superbonus – pesca 350 milioni dal fondo per la disabilità (creato dalla manovra per il 2020, aumentato da quella per il 2022, ma evidentemente non speso) e altri 350 milioni di risparmi

da quello per l'assegno unico. Su quest'ultimo, in particolare, sono state stimate risorse non assegnate per quasi 1,5 miliardi nel 2023. «Non si tratta di risparmi – afferma Adriano Bordignon, presidente del Forum delle associazioni familiari – ma di fondi non spesi a causa della mancata capacità di distribuzione. Andavano reinvestiti per rendere più ricca e più appetibile la misura».

Il Consiglio dei ministri, invece, lo scorso 16 ottobre ha presentato un pacchetto per la famiglia, in arrivo con la legge di Bilancio, che gravita intorno a tre nuove misure. Innanzitutto, nel 2024 per i nuclei familiari con Isee sotto i 40mila euro il bonus nido passerà a 3.600 euro per i figli successivi al primo, purché nel nucleo sia già presente un altro figlio sotto una certa età. Attualmente il bonus si ferma a 2.500 euro tra 25mila e 40mila euro di Isee e arriva a 3mila euro l'anno sotto la soglia di 25mila euro. Il potenziamento – attivo solo per 12 mesi – sarà possibile grazie a uno stanziamento aggiuntivo di 150 milioni di euro, che si andrà ad aggiungere alle risorse già attribuite a regime.

L'altra misura su cui punta il Governo per contrastare la denatalità è la decontribuzione per le madri con almeno due figli: circa 1,35 milioni di lavoratrici (di cui 175mila con tre o più figli) a cui non verrà più chiesto di versare i contributi. Il beneficio, sommato al taglio del cuneo fiscale e alla rimodulazione dell'Irpef, determinerebbe una busta paga più generosa. La norma è ancora in fase di definizione, ma il costo a carico dello

Stato dovrebbe aggirarsi intorno ai 700 milioni di euro. A quanto si apprende, lo sgravio avrebbe validità di 12 mesi per le madri con due figli (di cui il più piccolo sotto i 10 anni di età) e di tre anni, invece, in via sperimentale per le madri con tre o più figli (e il più piccolo minorenni). Insomma: un'altra misura "a scadenza", cioè da rinnovare per le annualità successive, come il potenziamento del bonus nido. «In pratica, si tolgono risorse da politiche strutturali per farne di non strutturali per un miliardo di euro. Ma per invertire la rotta demografica servono misure universali e più generose», chiosa Bordignon.

A queste cifre, infine, si sommano i circa 100 milioni previsti per l'ultima misura annunciata, questa si prevista a regime: una mensilità in più di congedo parentale retribuita al 60%, da consumarsi sempre all'interno degli 11 mesi concessi nella totalità a entrambe i genitori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

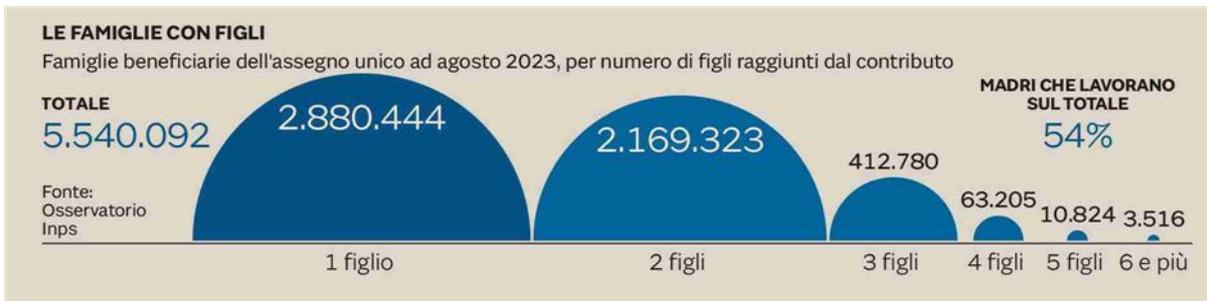


Peso: 1-1%, 8-33%



IMAGOECONOMICA

Il secondo figlio. Il 48% delle famiglie con figli ne ha almeno due, il 9% più di due



Peso: 1-1%, 8-33%

30ª EDIZIONE DI ECOSISTEMA URBANO

Nelle città meno rifiuti e più auto Trento e Mantova le leader verdi

Bagnasco, Ciafani e Finizio — a pag. 12 e 13



Città più verdi: Trento, Mantova e Pordenone le tre eccellenze

L'indagine. Indici positivi a Nord-Est, nella top 10 Reggio Emilia e Forlì. Migliorano trasporti e isole pedonali. Meno rifiuti, più raccolta differenziata

Giacomo Bagnasco

Le dieci migliori della trentesima edizione di Ecosistema urbano, l'indagine di Legambiente e Ambiente Italia sullo stato di salute dei capoluoghi di provincia italiana, non lasciano spazio alle novità. Nel senso che rispetto al 2022 cambiano i piazzamenti ma non le protagoniste della top ten. Le grandi città restano lontane dal vertice (le migliori sono Venezia, 11ª, e Bologna, 23ª). Se non ci sono modifiche sostanziali in relazione agli aspetti in via di miglioramento e a quelli che mostrano solitamente criticità, la nota positiva è costituita dal fatto che il valore medio delle performance delle 105 città esaminate è aumentato. E per una volta non in termini di zero virgola.

Effetti positivi della normalità

A fronte della percentuale del 100% di

un centro urbano ideale (ma non utopico), la media si è spostata in avanti di tre punti, dal 53,41 di 12 mesi fa al 56,41 attuale. Con le tre città in testa

alla classifica (Trento, Mantova e Pordenone) che superano quota 80 per cento, mentre l'anno scorso la vincitrice Bolzano - stavolta nona, davanti a Belluno - si era fermata a 79.

Insomma, per avere un effetto post-pandemia favorevole si è dovuto attendere di scavalcare non solo il 2020 ma anche il 2021. Nel ritorno non semplice alla normalità rientrano innanzitutto gli ovvi progressi legati al trasporto pubblico locale, il cui volume resta però lontano dalle eccellenze europee. Ci sono miglioramenti nel campo dei rifiuti, non solo nella raccolta differenziata (pri-

ma è Ferrara, con l'87,6%; media dei capoluoghi salita a 62,7 per cento) ma pure nella produzione, calata da 526 a 516 kg annui pro capite. In crescita l'estensione delle isole pedonali. Per quanto riguarda la qualità del-



Peso: 1-4%, 12-86%, 13-18%

l'aria, si rilevano l'inserimento del nuovo indicatore delle Pm 2,5 (polveri ancora più "sottili" delle Pm 10) e qualche passo avanti complessivo, nonostante la situazione più pesante sul fronte dell'ozono.

I punti deboli

Per contro, alla luce della sommatoria di tutti i risultati, c'è un lieve rialzo nella media delle perdite della rete idrica (con il 36,2% dell'acqua potabile che non raggiunge i rubinetti, passando dal 9,4% della virtuosa Pavia al 67,7% della "sprecona" Massa), si evidenzia una crescita di consumo di suolo e, soprattutto, aumenta ancora il già preoccupante tasso di motorizzazione delle nostre città: oltre a Venezia, la sola Genova si mantiene sotto il livello di 50 auto ogni 100 abitanti, mentre Frosinone sfonda la soglia degli 80 e la media si attesta a 66,6 (il dato precedente era di 65,5).

I record

Nel rimescolamento delle prime 10 il Nord-Est del Paese mantiene comunque la leadership: non solo per Trento, che l'anno scorso era seconda

e ora riprende il primo posto, ma anche per la terza e la quarta prestazione globale, che sono rispettivamente di Pordenone e Treviso. Mantova, alla piazza d'onore, guadagna otto posizioni e primeggia nel (reintrodotto) parametro delle zone a traffico limitato. La Spezia passa dal nono al sesto posto. L'Emilia Romagna è sempre ben rappresentata da Reggio (quinta) e Forlì (ottava). Mentre, pur scendendo dal quinto al settimo gradino, Cosenza rimane di gran lunga la migliore esponente del Sud (alle sue spalle, tra le prime 30, Cagliari 16^a e Oristano 22^a). Il centro calabrese, primo per minore incidenza di morti e feriti in incidenti stradali, mantiene tra l'altro posizioni di alto livello guardando alla presenza di alberi, isole pedonali e infrastrutture ciclabili.

La leadership di Trento

La maglia rosa di Trento - che consegue una percentuale dell'85,9 - è legata, tanto per cominciare, al fatto che nella maggioranza dei parametri ha saputo fornire prestazioni più soddisfacenti in confronto a quelle di 12 mesi fa. È il caso della diminuzione

dei consumi idrici, dell'aumento dei passeggeri trasportati sui mezzi pubblici, del maggiore sviluppo delle piste ciclabili e dell'incremento del verde totale, per il quale arriva un secondo posto, dietro a Isernia.

Quanto alla raccolta differenziata, il Comune capoluogo del Trentino scende dal quinto al settimo posto, ma la sua quota di separazione dei rifiuti - pur regredendo dall'83,8 all'82,5 per cento - gli consente comunque di ottenere il bonus assegnato dagli autori dell'indagine per una "voce" considerata particolarmente importante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I TREND NEGATIVI
Perdite idriche in lieve rialzo, crescono il consumo di suolo e il già elevato tasso di motorizzazione

L'EVENTO

La presentazione del report

Si terrà oggi l'evento «Presentazione del rapporto sulle performance ambientali delle città 2023» sulla nuova edizione di Ecosistema urbano. Appuntamento dalle 9.30 alle 13 in presenza a Roma, Spazio Sette Libreria, via dei Barbieri 7. Interverranno, tra gli altri, Silvia Fregolent (vicepresidente commissione Ambiente del Senato), Patty L'Abate (vicepresidente Comm. Ambiente della Camera dei Deputati), Emilio Del Bono (vicepresidente cons. Regione Lombardia), alcuni sindaci delle città vincenti e Stefano Ciafani (presidente nazionale di Legambiente). Si potrà seguire in diretta su ilsole24ore.com, lanuovaecologia.it e su YouTube e LinkedIn di Legambiente.

IL REPORT

La 30^a edizione di Ecosistema urbano è curata da Mirko Laurenti per Legambiente, Marina Trentin e Jacopo Conti per Ambiente Italia



ONLINE

I dati sulle città più verdi d'Italia: naviga le classifiche con un clic L'indice di Ecosistema urbano 2023 è consultabile anche in digitale, sulla piattaforma interattiva ideata dal team del Lab 24 del Sole 24 Ore dove è possibile navigare tutte

le 19 classifiche, città per città, che contribuiscono a generare la classifica finale, raggruppate in 5 macro categorie (aria, acqua, rifiuti, mobilità, ambiente). Tutte le classifiche provinciali su: <https://lab24.ilsole24ore.com/ecosistema-urbano>

Pavia

Acqua

Dispersione idrica

Registra la minor differenza (9,4%) tra acqua immessa in rete e quella consumata per usi civili

Modena

Alberi

Numero di piante

La città emiliana primeggia con 117 alberi ogni 100 abitanti (contro, ad esempio, i 12 di Roma)

Reggio C.

Rifiuti

Kg prodotti

Nel capoluogo calabrese si producono 402 kg di rifiuti pro capite. Segue Monza con 405 kg

Cosenza

Trasporti

Vittime della strada

La città fa segnare "solo" 2,5 morti o feriti per incidenti stradali ogni 1.000 abitanti



LA CLASSIFICA FINALE

Trentesima edizione - Punteggio riportato dalle città in base ai 19 parametri monitorati

RANK	CITTÀ	PUNTEGGIO	VAR. POS. SUL 2022
1.	N Trento	85,86%	+1
2.	N Mantova	82,00%	+8
3.	N Pordenone	81,41%	+4
4.	N Treviso	79,87%	+2
5.	N Reggio Emilia	76,80%	-1
6.	N La Spezia	74,81%	+3
7.	N Cosenza	73,61%	-2
8.	N Forlì	73,39%	0
9.	N Bolzano	71,77%	-8
10.	N Belluno	70,63%	-7
11.	N Venezia	70,54%	+2
12.	N Terni	69,96%	+13
13.	N Cremona	69,65%	+8
14.	N Rimini	69,61%	-3
15.	N Pavia	68,70%	+57
16.	N Cagliari	68,68%	+7
17.	N Bergamo	68,67%	+38
18.	N Parma	68,35%	-4
19.	N Ferrara	67,24%	-2
20.	N Verbania	67,09%	0
21.	N Brescia	66,10%	+13
22.	N Oristano	65,98%	+19
23.	N Bologna	65,22%	+1
24.	N Perugia	65,16%	-5
25.	N Trieste	64,46%	-10
26.	N Lodi	63,97%	+9
27.	N Macerata	62,97%	-5
28.	N Pesaro	62,95%	-12
29.	N Udine	62,81%	-11
30.	N Gorizia	62,68%	0
31.	N Lucca	62,54%	-4
32.	N Siena	62,43%	-20
33.	N Cuneo	62,42%	-17
34.	N Padova	62,13%	-5
35.	N Ancona	62,12%	-9
36.	N Ravenna	62,06%	+16
37.	N Savona	61,72%	+13
38.	N Pisa	61,61%	+18
39.	N Nuoro	60,91%	+50
40.	N Lecce	60,56%	+35
41.	N Varese	60,23%	-5
42.	N Milano	59,74%	-4
43.	N Cesena	59,63%	-10
44.	N Aosta	59,50%	+1
45.	N Biella	59,41%	-13
46.	N Piacenza	59,36%	-2
47.	N Sondrio	59,31%	-19
48.	N Livorno	59,13%	-6
49.	N Vicenza	58,99%	-12
50.	N Como	58,84%	+10
51.	N Chieti	58,68%	+30
52.	N Modena	58,47%	-3
53.	N Firenze	58,32%	-10
54.	N Imperia	57,57%	+16
55.	N Matera	57,30%	-7
56.	N Arezzo	56,80%	-25
57.	N Teramo	56,74%	-18
58.	N Genova	56,43%	-5
59.	N Benevento	56,42%	+17
60.	N Avellino	56,38%	+9
61.	N Ascoli Piceno	55,44%	+10
62.	N Rieti	55,03%	+1
63.	N Asti	54,57%	+10
64.	N Novara	53,97%	-17
65.	N Prato	53,48%	+12
66.	N Catanzaro	53,34%	-3
67.	N Taranto	52,87%	-8
68.	N Vercelli	52,38%	0
69.	N Brindisi	51,83%	+10
70.	N Verona	50,63%	+13
71.	N Rovigo	49,77%	+23
72.	N Agrigento	49,69%	-14
73.	N Grosseto	49,66%	+9
74.	N Viterbo	49,18%	-10
75.	N Pescara	48,12%	+11
76.	N Frosinone	48,50%	-2
77.	N Salerno	48,37%	+22
78.	N Massa	48,35%	+19
79.	N Potenza	48,04%	-22
80.	N Sassari	47,67%	-18
81.	N Enna	47,40%	-1
82.	N Torino	46,73%	-17
83.	N Lecco	46,27%	-29
84.	N Monza	46,26%	0
85.	N L'Aquila	45,98%	-7
86.	N Trapani	45,94%	-25
87.	N Ragusa	45,55%	-21
88.	N Caserta	45,14%	-21
89.	N Roma	44,57%	-1
90.	N Bari	44,27%	-5
91.	N Campobasso	44,15%	-4
92.	N Pistoia	43,01%	+3
93.	N Foggia	42,71%	0
94.	N Siracusa	42,55%	+2
95.	N Vibo Valentia	40,22%	-49
96.	N Messina	40,05%	+2
97.	N Isernia	39,22%	+4
98.	N Napoli	39,12%	-6
99.	N Reggio Calabria	38,59%	-8
100.	N Crotone	37,70%	0
101.	N Alessandria	36,77%	+2
102.	N Latina	35,79%	0
103.	N Caltanissetta	34,82%	-13
104.	N Catania	20,86%	0
105.	N Palermo	20,86%	-1
MEDIA ITALIA		56,40%	

Quali sono le città più green?

La classifica di Legambiente e del Sole 24 Ore fotografa le performance ambientali di 105 città capoluogo di provincia d'Italia

Incrociando 19 indicatori

MOBILITÀ

PASSEGGERI DEL TRASPORTO PUBBLICO

Passengeri / abitanti

1.	N Venezia	578
2.	N Genova	360
3.	N Milano	357
4.	C Roma	343
5.	N Trieste	265
6.	N Bologna	202
7.	C Firenze	193
8.	N Torino	189
9.	N Brescia	181
10.	S Cagliari	151

OFFERTA DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

In Km per vettura per abitante

1.	N Milano	112
2.	N Trieste	60
3.	C Siena, Roma	58
4.	N Venezia	58
5.	C Pisa	53
6.	S Cagliari	51
7.	S L'Aquila	51
8.	S Taranto	49
9.	N Genova	48
10.	N Trento	47

ZONE TRAFFICO

Limitato

Metri quadrati ogni 100 abitanti

1.	N Mantova	1.729,5
2.	C Pisa	1.611,5
3.	C Firenze	1.430,2
4.	N Ferrara	990,4
5.	S Caserta	958,7
6.	N Pavia	920,2
7.	N Rimini	871,2
8.	N Bologna	834,9
9.	N Lucca	608,0
10.	N Parma	589,5

INFRASTRUTTURE PER CICILABILITÀ

Metri equivalenti ogni 100 abitanti

1.	N Mantova	41,22
2.	N Reggio Emilia	40,46
3.	N Cremona	36,15
4.	N Cesena	33,03
5.	N Cuneo	31,90
6.	S Cosenza	30,48
7.	N Lodi	29,17
8.	C Massa Carrara	26,45
9.	N Verbania	25,47
10.	N Treviso	24,89

TASSO DI MOTORIZZAZIONE

Auto ogni 100 abitanti

1.	N Venezia	43,78
2.	N Genova	47,71
3.	N Milano	50,55
4.	N La Spezia	53,20
5.	N Bologna	53,35
6.	N Trieste	55,00
7.	C Firenze	55,06
8.	C Livorno	57,63
9.	S Bari	57,88
10.	N Savona	57,91

VITTIME DELLA STRADA

Morti più feriti ogni mille abitanti

1.	S Cosenza	2,485
2.	S Catanzaro	2,702
3.	S Benevento	3,288
4.	S Caserta	3,311
5.	S Napoli	3,364
6.	S Teramo	3,384
7.	N Belluno	3,492
8.	S Reggio Calabria	3,511
9.	S Campobasso	3,532
10.	S Caltanissetta	3,534

ARIA

BIOSSIDO DIAZOTO

Concentrazione media in µg/m³

1.	S Potenza	6,0
2.	S Matera	7,0
3.	S Agrigento	10,0
4.	S Ragusa	11,0
5.	S Reggio Calabria	12,0
6.	S Vibo Valentia	12,5
7.	S Oristano	12,5
8.	S Catanzaro, Nuoro	13,0
9.	S Sassari, Trapani	13,2
10.	S Cagliari	13,2

OZONO

N. giorni di superamento della media mobile sulle 8 ore di 120 µg/m³

1.	C Rieti	0
2.	S Cagliari, Campobasso, Caserta, Chieti, Nuoro, Taranto	1
3.	C Pesaro, Messina	1
4.	S Oristano, Salerno	1
5.	C Arezzo, Frosinone, Latina	3
6.	S Avellino	4
7.	N La Spezia, Bari	5

PM 10

Concentrazione media in µg/m³

1.	S Lecce	8,0
2.	S Sassari	14,0
3.	C Macerata	16,0
4.	S L'Aquila	16,9
5.	S Catanzaro	17,0
6.	N Cosenza, Enna	17,0
7.	N Imperia	17,5
8.	N Savona	17,5
9.	N La Spezia	17,9
10.	S Matera	17,9

PM 2.5

Concentrazione media in µg/m³

1.	S Catanzaro	4,0
2.	S Crotone	6,0
3.	S Sassari	6,0
4.	S Trapani	7,0
5.	S Pescara	8,3
6.	N Imperia	8,5
7.	C Macerata	9,0
8.	S Agrigento, Ragusa, Reggio Calabria, Vibo Valentia, Enna	9,0

AMBIENTE

ISOLE PEDONALI

Metri quadrati ogni 100 abitanti

1.	C Lucca	682,6
2.	N Venezia	528,2
3.	N Verbania	217,1
4.	N Rovigo	190,5
5.	S Cosenza	169,4
6.	C Firenze	114,0
7.	N Rimini	113,9
8.	N Mantova	90,8
9.	C Terni	90,7
10.	N Varese	80,0

ALBERI

Alberi ogni 100 abitanti

1.	N Modena	117
2.	N Cremona	99
3.	N Trieste	96
4.	N Mantova	95
5.	N Brescia	89
6.	S Cosenza	72
7.	N Gorizia	60
8.	N Reggio Emilia	54
9.	N Forlì	46
10.	N Torino	41

VERDE TOTALE

Metri quadrati pro capite

1.	S Isernia	1.013,2
2.	N Trento	403,6
3.	C Rieti	344,9
4.	N Sondrio	303,3
5.	N Bolzano	225,8
6.	S Potenza	161,7
7.	C Terni	155,7
8.	N Gorizia	139,1
9.	N Verbania	111,6
10.	N Pordenone	110,6

USO EFFICIENTE SUOLO

Consumo suolo/residenti e livello di urbanizzazione/residenti (scala 0-10)

1.	N Bologna	9,0
2.	N Como, Milano	8,5
3.	C Pescara, Prato	8,0
4.	N Bolzano	7,5
5.	N Bergamo, Brescia	7,5
6.	N Genova, Torino	7,0
7.	S Pordenone	6,5
8.	N Trento, Trieste, Latina, Napoli	6,0

SOLARE PUBBLICO

Potenza installata in kW su edifici pubblici ogni mille abitanti

1.	N Padova	30,98
2.	S Oristano	27,77
3.	C Pesaro	27,76
4.	N Verona	27,01
5.	S Cosenza	19,94
6.	N Lodi	17,70
7.	N Pordenone	15,61
8.	N Trento	14,81
9.	N Como	14,59
10.	N Cremona	12,36

ACQUA

CONSUMI IDRICI DOMESTICI

Litri per abitante al giorno

1.	S Isernia	69
2.	S Teramo	78
3.	S Agrigento	88
4.	N Imperia	102
5.	C Arezzo	109
6.	C Livorno	114
7.	S Chieti	116
8.	S L'Aquila	118
9.	S Vibo Valentia	120
10.	S Foggia	120

DISPERSIONE IDRICA

Diff. % tra immessa e consumata per usi civili, industriali, agricoli

1.	N Pavia	9,4
2.	N Pordenone	9,9
3.	S Lecce	11,8
4.	N Monza	12,0
5.	N Milano	13,4
6.	S Cosenza	14,5
7.	C Macerata	14,8
8.	N Mantova	14,9
9.	N Savona	15,7
10.	S Brindisi	15,7

RIFIUTI

RIFIUTI PRODOTTI

Kg pro capite annui

1.	S Reggio Calabria	402
2.	N Monza	405
3.	S Campobasso	407
4.	N Lodi	

Real Estate 24

Italia, più appeal
ma il mercato
resta piccolo

Paola Dezza — a pag. 20

Italia, più trasparenza e appeal ma il mercato resta piccolo

Il sentiment. I grandi investitori internazionali, da Brookfield a JP Morgan, da Pimco a Primonial - riuniti domani a Milano per l'evento annuale di Dla Piper - cercano opportunità in vista della ripresa generale

Pagina a cura di
Paola Dezza

Un mercato immobiliare ancora poco liquido, ma connotato da un numero interessante di transazioni. Un Paese, l'Italia, in cui sono evidenti i trend macroeconomici che stanno influenzando il settore oggi, con tassi di interesse crescenti e un'inflazione più elevata rispetto agli ultimi anni. Un territorio dove rimangono però le preoccupazioni in termini di rischio politico.

Sono queste le prime impressioni che gli investitori internazionali sottolineano sul nostro Paese e delle quali discuteranno domani 24 ottobre nel consueto convegno Quo Vadis organizzato a Milano dallo studio legale Dla Piper. In un momento in cui il real estate europeo deve fare i conti con una pesante contrazione dei volumi, più accentuata in Italia tanto che nei primi nove mesi dell'anno non si sono raggiunti i quattro miliardi di euro di investimenti, cioè un terzo di quanto era stato realizzato un anno prima.

L'Italia ha avuto una performance peggiore di altri Paesi europei. Anche se l'interesse degli investitori rimane ed è focalizzato sulla logistica e sul re-

sidenziale per ragioni di resilienza del flusso di reddito e dei fondamentali.

Donato Saponara, head of south & west Europe e co-head of investments Europe di Pimco Prime Real Estate considera strategici i settori logistica,

data center e uffici: «Lato acquisizioni, i mercati più attraenti sono Milano e Roma, dove miriamo ad asset ben posizionati, fortemente orientati alla sostenibilità e al benessere degli utenti, con facile accesso a trasporti pubblici e servizi», afferma. «Lato gestione patrimoniale, stiamo continuando a migliorare il portafoglio per far sì che i nostri clienti raggiungano i loro obiettivi di decarbonizzazione», aggiunge. Saponara osserva inoltre la risalita dell'ospitalità, mentre sottolinea che in Italia non si vedono ancora gli effetti delle macrotendenze europee, come la frammentazione delle famiglie e i crescenti costi connessi alla proprietà.

Laurent Flechet, ceo di Primonial Reim, racconta come «negli ultimi dieci anni il mercato italiano è diventato più trasparente e liquido, ma per noi il settore uffici rimane troppo piccolo. Residenziale, ospitalità e healthcare sono le asset class sulle quali cerchiamo opportunità. Nell'ultima in particolare abbiamo in Italia un portafoglio di oltre 700 milioni (in totale il portafoglio healthcare vale 18 miliardi in gestione)».

Gli investitori ritengono interessanti i grandi eventi per Roma, che potrà guadagnarsi così uno spazio nei portafogli degli investitori. Roma è una delle destinazioni turistiche più importanti, con 15 milioni di visitatori nel solo 2022. Gli eventi di grande portata potranno incrementare l'interesse per la città, così come è stato per altre destinazioni, come l'Eurovision Song Contest a Liverpool. Restano fattori di debolezza in città, come i trasporti.

Da JP Morgan si attendono una lenta ma inesorabile discesa dei prezzi. «I

valori stanno subendo un aggiustamento per la situazione generale e ci aspettiamo che la discesa vada avanti finché gli shock economici causati dagli elevati tassi di interesse e dall'aumento dei costi di costruzioni non saranno inglobati nelle quotazioni», dice Michael Ramm, co-head of Acquisitions Europe di JP Morgan european real estate. E aggiunge: «Il mercato italiano nell'ultimo ciclo immobiliare ha fatto molti passi avanti, in termini di trasparenza e capacità di attirare capitali esteri, ma rimane un gap da colmare con Paesi come la Germania e il Regno Unito. Stesso discorso nel mercato del debito. Crediamo che opportunità future arriveranno dai settori alternativi, come i segmenti del living.

«I periodi di incertezza sono quelli in cui analizzare il mercato real estate e cercare con maggior profitto opportunità - spiega Alberto Nin, managing director di Brookfield -. Grazie al nostro accesso ai capitali, le nostre prospettive a lungo termine e l'esperienza accumulata negli anni possiamo anticipare i trend e cogliere opportunità in aree come living e residenziale tradizionale, logistica, hospitality, entertainment e "prime" office».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTRAZIONE
Nei primi nove
mesi del 2023
investimenti
sotto i quattro
miliardi, un
terzo di quanto
realizzato
un anno prima



Peso: 1-1%, 20-39%

IL MERCATO IN NUMERI

1

TERZO TRIMESTRE 2023 I volumi di investimento

Da luglio a settembre il volume si è attestato a circa 1,5 miliardi di euro, in contrazione sullo stesso periodo del 2022. Da inizio anno il dato raggiunge i 3,6 miliardi, poco più di un terzo del volume dello stesso periodo 2022.

SUL SITO

La sostenibilità, il crollo del mercato tedesco e le case vicino agli stadi. Sono tra gli approfondimenti per gli operatori sul sito del Sole 24 Ore: [ilssole24ore.com/sez/casa](https://www.ilssole24ore.com/sez/casa)

2

LOGISTICA

Il settore con più attrattiva

La logistica si conferma il settore leader con circa un miliardo di euro investiti nei primi nove mesi dell'anno (474 milioni nel terzo quarter) con un peso del 28% del totale investito.

3

UFFICI

Segmento in contrazione

Con circa 80 milioni di euro investiti (da inizio anno 492 milioni), gli uffici sono la quarta asset class preferita dagli investitori. Attese positive sul comparto sostenute dal fermento nelle locazioni.

Il nostro Paese ha avuto una performance peggiore di altri Paesi europei Ma l'interesse rimane

Milano.

La facciata interattiva di Palazzo Fuoco, in piazzale Loreto, completamente riqualificata da Kryalos Sgr.

NELLA NEWSLETTER

Ogni venerdì Real Estate+, la newsletter dell'immobiliare riservata agli abbonati. Iscrizioni su: <https://ecommerce.ilssole24ore.com/shopping24/real-estate-z-re.html>



Peso: 1-1%, 20-39%

Sanatoria R&S, otto fattori da pesare in vista della proroga al 30 giugno

Crediti d'imposta

Secondo il Dl Anticipi 145/23 l'invio del modello potrà avvenire entro metà 2024

Le tante variabili in gioco stanno influenzando anche i contraddittori con gli uffici

Pagina a cura di

Giorgio Gavelli

La nuova proroga sul "riversamento spontaneo" del credito d'imposta ricerca e sviluppo previsto dall'articolo 5, commi 7-12, del Dl 146/2021 concede più tempo alle imprese per le scelte, ma non risolve tutti i problemi.

Le nuove scadenze - accolte nel decreto Anticipi (Dl 145/2023) pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 18 ottobre - prevedono che l'invio telematico del modello avvenga entro il 30 giugno 2024 e il corrispondente versamento entro il 16 dicembre 2024, in unica soluzione o nella prima di tre rate annuali, con le ultime due da incrementare degli interessi calcolati al tasso legale (si attende conferma che questi termini siano applicabili anche a chi ha già presentato l'istanza).

Gli elementi da valutare

Il pressing degli uffici locali è stato in questo periodo particolarmente significativo nei confronti delle imprese che hanno indicato il credito d'imposta nei modelli dichiarativi relativi ai periodi d'imposta 2015-2019. L'esito dei contraddittori (già tenuti o ancora in corso) è sicuramente una delle tante variabili da considerare al fine di assumere una scelta ponderata che si presenta piuttosto complessa. Tra gli altri elementi da valutare ricordiamo:

- 1 l'eventuale presenza di un'attività di verifica già iniziata, di un Pvc già emesso o di un atto di recupero già notificato, eccetera;
- 2 l'esito della «due diligence tecnica» a cui sarebbe opportuno sottoporre i progetti realizzati e la relativa documentazione;
- 3 il superamento o meno della soglia

penale ex articolo 10-quater del Dlgs 74/2000 (che, è bene ricordarlo, si computa con riferimento all'utilizzo annuo del credito e non a quello indicato nel modello dichiarativo);

4 la presenza più o meno significativa dei cosiddetti «indicatori di rischio» delle Entrate (media pari a zero, incidenza elevata del costo del personale addetto alla R&S sul totale dei costi rendicontati nel progetto, o rispetto al totale del costo personale indicato in bilancio, eccetera);

5 il sostenimento di costi di R&S anche in periodi d'imposta successivi a quelli potenzialmente sanabili, per progetti riconducibili o simili a quelli dei periodi che possono essere oggetto di riversamento;

6 la presenza di compensazioni intervenute dopo il 22 ottobre 2021 (in quanto non rientranti nella "sanatoria" ma, eventualmente, nel ravvedimento operoso - si veda Il Sole 24 Ore del 19 settembre e 10 ottobre 2022);

7 la «propensione» al contenzioso dell'impresa interessata, anche alla luce di elementi collaterali da tenere sempre presenti (rimborsi Iva, partecipazione agli appalti pubblici, ecc).

Naturalmente, può essere di aiuto nelle valutazioni anche l'esame delle massime giurisprudenziali (si veda la scheda a lato), ma oggi manca ancora un orientamento definito della Corte di cassazione, non solo sull'argomento specifico ma anche su quello più ampio (e intimamente connesso) della distinzione tra crediti d'imposta inesistenti o non spettanti, nonché delle relative conseguenze ai fini accertativi. Infatti, oggi le imprese sanno che aderire al riversamento consente di evitare, oltre agli interessi, anche le sanzioni, che gli uffici applicano (negli atti di recupero) immancabilmente al 100%, ma che ben potrebbero essere ricondotte al più mite

30% dalla giurisprudenza o dalla prossima riforma in attuazione della legge delega 111/2023.

Contraddittori e soluzioni

Le tante variabili in gioco (alcune delle quali di difficile "gestione" anche per il consulente fiscale dell'impresa) stanno influenzando anche i contraddittori con gli uffici, che (mai come in questo caso) vanno preparati con cura, possibilmente dopo aver completato quella attività di "due diligence tecnica" a cui si è già accennato. Invece di pensare immediatamente a posizioni estreme (correre a riversare l'intero importo al primo questionario ricevuto o evitare il confronto con l'ufficio puntando al solo contenzioso), si impone una valutazione ponderata di tutte gli elementi caratterizzanti il singolo caso concreto, che potrebbe anche portare a trovare un accordo con gli uffici per un riversamento parziale condiviso (in ambito sanatoria possibile solo per atti notificati o Pvc consegnati dopo il 22 ottobre 2021, come confermato dalle Entrate nel corso di Telefisco 2023).

Come è facile immaginare, non esiste una "ricetta" valida per tutte le situazioni, e a complicare ancora di più il quadro c'è l'imminente pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Dpcm sulla certificazione della qualificazione degli investimenti, secondo



Peso: 42%

l'articolo 23, comma 2, del Dl 73/2022. La procedura – che elimina sul nascere qualsiasi contestazione possibile da parte delle Entrate sulla sussistenza dei requisiti “tecnici” per l'ammissibilità al credito d'imposta – potrebbe presentare tempistiche applicative poco compatibili con le nuove scadenze per il riversamento. Senza dimenticare che:

- se è vero che il decreto proroga di un anno il termine di decadenza per gli atti di recupero sui crediti utilizzati nel 2016 e nel 2017, non è detto che gli uffici se ne avvalgano (potremmo purtroppo assistere a comportamenti non uniformi sul territorio);
- se gli uffici, nel frattempo, redige-

ranno e consegneranno comunque i processi verbali di constatazione (Pvc), impediranno ai destinatari di accedere alla certificazione per le annualità interessate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La giurisprudenza

Contestazione progetti

Gli aspetti tecnici riguardanti i progetti e le spese eleggibili per l'agevolazione non possono essere autonomamente contestati dall'Agenzia senza l'intervento del Mise pena il vizio di eccesso di potere.

In senso favorevole

al contribuente:

Cgt Veneto Sez. 3 dec.

04/07/2023;

Cgt Chieti 454/01/2022;

Cgt Rimini 93/02/2023

e 99/02/2023;

Ctp Ancona 392/02/2021;

Ctp Vicenza 14/02/2022,

365/03/2021 e 14/02/2022;

Ctp Napoli 4988/30/2022;

Ctp La Spezia 276/01/2022;

Ctp Roma 5918/22/2022.

In senso contrario:

Ctp Ancona 22/01/2021.

In ambito penale:

Cassazione 32330

e 32331/2022

Innovazione dell'impresa

L'innovazione si qualifica anche nel raggiungimento di conoscenze e capacità esistenti sul mercato ma “nuove” per la singola impresa (Manuale di Oslo).

In senso favorevole

al contribuente:

Ctp Reggio Emilia

173/01/2022;

Ctp Aosta 46/01/2021

e 12/01/2022;

Cgt Roma 1213/2023;

Ctp Roma 5918/22/2022;

Ctp Modena 52/02/2022;

Ctr Emilia-Romagna

307/04/2021;

Ctr Valle d'Aosta 22/01/2022.

In senso contrario:

Ctp Ancona 246/01/2022

e 311/01/2022

Spettanza del credito

L'eventuale erronea interpretazione dei requisiti di innovatività determina tutt'al più la sussistenza di un credito “non spettante”, mai di un credito “inesistente”.

In senso favorevole

al contribuente:

Cgt Marche 738/1/2023;

Ctp Aosta 46/01/2021;

Ctp Roma 5918/22/2022;

Ctp Latina 610/06/2022;

Ctp Ancona 145/01/2021

Manuale di Frascati

L'applicazione del cosiddetto “Manuale di Frascati” ai crediti attualmente oggetto di contenzioso non è citata dalle disposizioni di legge e, comunque, non può essere retroattiva rispetto ai chiarimenti tardivamente diffusi.

In senso favorevole

al contribuente:

Ctp Bologna 549/04/2022;

Ctp Aosta 46/01/2021

e 12/01/2022;

Cgt Palermo 1351/12/2023

e 1686/06/2023;

Ctp Roma 5918/22/2022.

In senso contrario:

Ctp Ancona 22/01/2021

e 145/01/2021

Tecnicismi elevati

A causa delle indubbe difficoltà interpretative su materia caratterizzata da un elevato tecnicismo, le sanzioni vanno disapplicate.

In senso favorevole

al contribuente:

Ctp Ancona 22/01/2021,

145/01/2021, 246/01/2022

e 311/01/2022;

Ctp Taranto 30/01/2022

e 774/01/2022.

In senso contrario:

Ctp Reggio Emilia 165/01/2022

Una valutazione meditata potrebbe anche portare a trovare accordo per un riversamento parziale condiviso



Peso: 42%

**UN ANNO DI GOVERNO****Giorgia, l'inner circle
e i nodi dell'economia****MARCELLO SORGI**

Ci sono molti modi per valutare l'attività di un governo, premesso ovviamente che occorre un periodo congruo per misurarne i risultati. Un anno può essere un tempo sufficiente: certo, lo sarebbe meglio se non si fosse trattato, come l'ultimo, di un anno di emergenza. - PAGINA 16

La fatica di governare

Dodici mesi di esecutivo Meloni tra guerre e ministri inadeguati
Si salvano politica estera ed economica, ma ora c'è il bivio Europee

MARCELLO SORGI
LA STORIA

Ci sono molti modi per valutare l'attività di un governo, premesso ovviamente che occorre un periodo congruo per misurarne i risultati. Un anno può essere un tempo sufficiente: certo, lo sarebbe meglio se non si fosse trattato, come l'ultimo, di un anno di emergenza attraversato dal persistere della guerra in Ucraina, e adesso appesantito anche dal conflitto tra Israele e Hamas, dopo l'attacco terroristico del 7 ottobre. Inoltre s'è rivista, dopo oltre un decennio, un'inflazione tendente in qualche caso al 10 per cen-



to; i prezzi di energia, gas e petrolio sono saliti alle stelle; l'incremento dell'immigrazione clandestina è sfuggito a qualsiasi controllo. Né onestamente si vedono ragioni a breve per cui anche uno solo di questi fattori possa rientrare nella normalità.

Una volta l'indicatore principale della salute di un Paese era dato dalla crescita. In questo senso l'Italia degli ultimi due anni, non solo del 2023 lasciava ben sperare. Si tratta di un valore in calo, oggi, sullo sfondo di un'Europa in cui Francia e Germania, vale a dire i due Paesi più forti, rasentano la recessione. Eppure il segno più dell'Italia, nel presente e, almeno nelle previsioni, nel futuro prossimo, qualcosa vuol dire. Sebbene alcuni economisti sostengano che in Italia molto è legato ai Superbonus edilizi, che stanno per essere cancellati.

Nelle sue più recenti inter-

viste, legate al primo compleanno del governo, Meloni insiste a fare iniezioni di ottimismo: dal suo punto di vista è logico, anche se nella solitudine dell'ora delle decisioni, la premier sa benissimo quanto effimero possa essere il suo successo, e quanto arduo il cammino che si accinge ad affrontare nel suo secondo anno, che porta diritto alle elezioni europee di giugno 2024. Il primo, vero test nazionale dopo la straordinaria vittoria alle politiche del 25 settembre 2022.





Tradizionalmente gli esecutivi prendono il nome dal premier o dalla premier che li guida. Così nelle ultime due legislature abbiamo avuto i governi Letta, Renzi, Conte, Draghi, e ora Meloni. Ma nel caso della leader di Fratelli d'Italia, sarà anche perché è la prima

donna ad approdare a Palazzo Chigi, il tasso di identificazione tra la presidente del Consiglio e il suo governo è molto più alto: tal che - sia detto con tutto il rispetto - a nessuno viene in mente di considerarlo come il Meloni-Salvini-Tajani, come accadeva, in epoca lontana ma con un leader dotato di forte personalità come Craxi, con il governo Craxi-Forlani.

Stavolta invece è Meloni e basta: e non solo per il tasso di accentramento, mai visto prima, che lei stessa ha voluto imprimere alla compagine, spostando a Palazzo Chigi, in un ristretto gruppo familiare composto dalla sorella Arianna responsabile del suo partito, dal cognato Lolobrigida ministro dell'Agricoltura e dai due sottosegretari alla Presidenza Fazzolari e Mantovano, tutti i dossier più importanti. Compreso il Pnrr, forse l'ultima occasione per dare una sterzata all'andamento economico del Paese: formalmente affidato al ministro per gli Affari europei Fitto, che non a caso ha il suo ufficio non distante da quello della premier, ma seguito passo passo dallo stretto giro di cui prima. Per

quanto alcuni ministri (soprattutto Interno ed Economia) si rechino di tanto in tanto al Quirinale a riferire al Capo dello Stato, Mattarella non può che riconoscere in "Giorgia" il suo unico, vero interlocutore.

Così, per tornare al metro di valutazione del governo dopo un anno, è il giudizio su di lei l'unico che conta. E non perché qui e là non ci siano evidenti insufficienze di alcuni ministri (Valditara, Santanchè, ma non solo loro). Ma perché è Meloni che s'è fatta carico del compito pesantissimo dell'identità e della collocazione del governo. Un lavoro enorme, a cui ha fatto fronte con molta forza di volontà per superare chiarimenti di esperienza e di cultura. Qualcosa che ancora adesso rischia, e potrebbe un domani sommergerla.

Ma almeno su due punti, occorre riconoscerlo, Giorgia ha saputo muoversi: la politica estera in linea con la tradizionale posizione italiana sugli scenari internazionali; e quella economica, in buona, ancorché non piena armonia con le severe regole europee. Su questi due terreni, decisivi per la valutazione di qualsiasi governo, Meloni ha fatto esattamente il contrario di quel che ci si aspettava da lei. Dovendo proseguire nel campo degli alleati dell'Ucraina contro la Russia, ha mantenuto - e di molto accentuato rispetto all'ambiguità filorusa dei governi Conte - la linea filo

atlantica e filo-europeista stabilita da Draghi in armonia con la Nato, con consistenti aiuti in armi a Zelenski. Ciò le ha fruttato una credibilità presso l'amministrazione americana che Biden non ha tardato a riconoscerle. Inoltre ha stabilito con la Presidente della Commissione europea Von der Leyen un solido rapporto personale, in vista di contribuire a rieleggerla con l'appoggio dei suoi eurodeputati.

Quanto all'economia, formato il governo in pieno autunno e a inoltrata sessione di bilancio a causa delle elezioni anticipate, l'anno scorso ha presentato la legge di stabilità predisposta da Draghi in pieno accordo con le autorità di Bruxelles. Quest'anno però, quando è venuto per lei l'appuntamento con le scelte, ha cercato di non discostarsi troppo dal cammino precedente: chiedendo, sì, l'autorizzazione ad aumentare il livello del debito pubblico di 16 miliardi per mantenere il taglio del cuneo fiscale che garantisce ai redditi medio bassi da 60 a 100 euro in busta paga; e introdurre, per le stesse categorie, una lieve riduzione dell'Irpef (la tanto annunciata riforma fiscale). Ma affrontando una lunga serie di tagli di spesa per le altre necessità. Si va dall'aumento dell'età pensionabile da 62 a 63 anni, ai tagli ai ministeri, agli aumenti di tasse per certi tipi di immobili, all'elimina-

nazione, totale o parziale, di alcune agevolazioni fiscali per i redditi superiori a 50 mila euro, fino ai (finora solo ipotizzati) tagli di alcuni fondi per i disabili, dell'assegno unico a favore delle famiglie indigenti, del "bonus cultura" per i diciottenni.

In questo modo - se basterà, perché gira anche voce su una parziale privatizzazione delle Ferrovie - Meloni spera - non è ancora detto - di trovare un'intesa con Bruxelles e guadagnarsi una nuova promozione, salvaguardando le fasce di reddito a più alta concentrazione di consensi al centro-destra. Naturalmente, da adesso in poi, la strada torna in salita. L'avvio anticipato della campagna per le Europee contribuisce tra l'altro a un più alto tasso di litigiosità nella maggioranza. La premier ne è consapevole, Salvini glielo ricorda tutti i giorni e Tajani almeno una volta la settimana. E tuttavia un anno è passato, il secondo sta per cominciare. Chi lo avrebbe detto che sarebbe andata così il 22 ottobre 2022? —

Ha seguito la linea filo-europeista di Draghi. Biden le ha riconosciuto subito credibilità

La strada ora torna in salita: gli alleati pronti a darsi battaglia sul voto a Bruxelles



**I PASTICCI
SUL FISCO**

Le misure contenute nella Finanziaria non sanano gli squilibri, mantengono le disparità del prelievo e aumentano il numero di coloro che versano zero **Oscar Giannino** ● pag. 17

FISCO, DALL'IRPEF ALL'ISEE LE PRIME MOSSE DEL GOVERNO NON SANANO GLI SQUILIBRI

Oscar Giannino

Le misure contenute nella legge di bilancio alzano ulteriormente il numero di chi non versa un euro. E non modificano la disparità di prelievo tra dipendenti e autonomi. Serviva davvero fare questo, in deficit e per un solo anno?

Il piatto forte della legge di bilancio che rinvia al 2026 la discesa del debito pubblico sotto il 140% del Pil e quella del deficit sotto il tetto del 3%, è la somma per oltre 14 miliardi di deficit risultante dai 10 miliardi della conferma per un solo anno del taglio contributivo ai lavoratori dipendenti entro i 35 mila euro lordi di reddito annuo, e di poco più di 4 miliardi di minor gettito Irpef per l'innalzamento fino ai 28 mila euro di reddito dell'aliquota nominale del 23%. È il primo modulo della completa riforma fiscale entro fine legislatura, dice il governo. Ma, considerando le risultanze dell'intervento, vengono enormi dubbi. Una riforma fiscale organica in un Paese come l'Italia deve per forza partire da una visione d'insieme delle sfide cui vuole rispondere. Su 1.100 miliardi di spesa pubblica, abbiamo una spesa per welfare e prestazioni assistenziali superiore al 55%, che ci pone tra i 10 Paesi al mondo con maggior percentuale sul Pil. Eppure welfare, assistenza e politiche del lavoro hanno determinato un aggravamento dei gap socio-territoriali del Paese. Ma tutti chiedono di aumentarne la spesa, non di rivederne i criteri.

Abbiamo 41 milioni di contribuenti su 59 milioni di residenti, ma nelle dichiarazioni Irpef presentate nel 2021 sui redditi 2020 e processate dall'Agenzia delle Entrate nel 2022, 10 milioni dichiaravano reddito zero e il 79% dei 31 milioni residui dichiarava redditi sotto 28 mila euro lordi l'anno. Al Nord i contribuenti erano pari al 74,2% dei residenti e il 58,1% versava almeno un euro di Irpef, al

Centro le percentuali erano del 70,5% e del 52%, al Sud i contribuenti erano solo il 61% della popolazione e i versanti addirittura solo il 39,8%. Cifre non credibili. Con l'effetto paradossale che nel 2021 il 42% dei contribuenti pagava solo l'1,9% del gettito Irpef, l'80% ne pagava solo il 27,9%, mentre il 72% dell'Irpef veniva dal 20% di soggetti con redditi oltre i 29 mila euro lordi. Su 16 milioni di pensionati quasi il 46% non ha versato in tutto o in parte almeno 15 anni di contributi né pagato imposte, ed è a carico della minoranza assoluta di contribuenti Irpef versanti. Se poi consideriamo l'Iva, in Lombardia circa 10 milioni di residenti versavano nel 2020 38,5 miliardi d'imposta, l'intero Sud con oltre 20 milioni di abitanti solo 11,3 miliardi.

Queste paurose anomalie di che cosa sono frutto? Della continua erosione dell'imponibile Irpef attraverso la somma sconsiderata di bonus a tempo che hanno privato di significato le aliquote nominali, distorcendole con enormi scaloni di imposta in prossimità delle soglie di reddito oltre le



Peso:1-2%,17-46%



quali si perdevano i bonus. Dell'introduzione del forfait per gli autonomi via via esteso sino agli 85 mila euro di reddito, che ha aggravato l'iniquità rispetto a lavoro dipendente e pensionati ma ha anche introdotto un vantaggio ingiustificato rispetto agli autonomi che al forfait non sono ammessi, cioè quelli con maggior costo in investimenti e struttura che grazie producono più valore aggiunto. Infine l'Isee, chiave per l'accesso facilitato a welfare e assistenza ma facilmente aggirabile, e che ha infatti spinto molti al minor reddito dichiarato.

Una riforma fiscale organica dovrebbe partire da questi squilibri. Come pagheremo welfare, assistenza e pensioni fuori controllo e inefficaci, avendo totalmente azzerato il principio del beneficio come base dell'imposta e realizzando invece un sistema basato solo su una falsata capacità contributiva, per cui è una minoranza ristrettissima di italiani a pagare sanità, istruzione e integrazione da fiscalità generale di pensioni e assistenza all'80% della popolazione?

Si vuole abbassare l'Irpef, chi scrive è d'accordo. Ma è credibile e sostenibile tale ipotesi solo rivedendo radicalmente la spesa pubblica improduttiva e aprendo a forme privatistiche di finanziamento del welfare da parte dei cittadini, come infatti prevedeva l'unica proposta seria di flat tax Irpef mai presentata, elaborata dal professor Nicola Rossi e dall'Istituto Bruno Leoni. E in tale quadro aumentare l'Iva, mutare radicalmente Imu-Tasi e addizionali locali trasformandole in

un'unica tassa sui servizi basata sul loro consumo reale, e in libera concorrenza tra territori. Nonché aggredendo le fiscal expenditures che sul bilancio pubblico pesano come e più dell'evasione fiscale. E accrescendo le leve fiscali a favore degli investimenti e della produttività, ciò che manca all'Italia da 30 anni. Non c'è traccia di questo nella riforma fiscale di cui si parla oggi. Nemmeno nel suo primo modulo. Che infatti l'abolisce l'Ace che favoriva la capitalizzazione delle imprese, nel 2020 con agevolazioni per 6,7 miliardi al mondo finanziario e assicurativo, e per 4,7 miliardi alle attività manifatturiere: pura miopia, mentre la produzione industriale è al -4.2% anno su anno e gli investimenti scendono.

E quanto all'accorpamento delle due aliquote Irpef, sommando bonus esistenti, bonus annuale contributivo, franchigia di 1.200 di integrazione dei redditi dipendenti, e taglio delle detrazioni sopra i 50 mila euro lordi, gli effetti reali sono questi. Si alza ulteriormente la cifra dei non versanti, visto che per i dipendenti il reddito che comporta zero euro di Irpef versata salirà a 13 mila euro, l'aliquota reale Irpef supererà il 10% solo oltre i 21mila euro, e solo oltre i 33mila l'aliquota reale supererà il 20%. E non verrà meno neanche la disparità di prelievo tra dipendenti, autonomi agevolati e autonomi non agevolati: per fare un esempio, con 30 mila euro di reddito lordo un dipendente pagherà di Irpef 5.340 euro, un autonomo forfettario 4.500 euro, e un autonomo ordinario 6.685 euro. Serviva davvero far questo, in deficit e per un solo anno?

